Edizione con il LOTTO — **Edizione con il LOTTO**

Anno 94 - Numero 287

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1380): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 3750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Sabato 22 - Domen. 23 Dicembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nel centro-sinistra per il commissario all'Enel gravi contrasti

Il Consiglio dei ministri, già convocato per stamane, improvvisamente rinviato a stasera - Oggi nuovo incontro fra gli esponenti dei partiti di maggioranza per tentare di arrivare a un compromesso - Il governo costretto a rinviare la scelta del Commissario?

L'«Avanti!» prende posizione contro i carristi

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri, già convocato per stamane, si tiene invece stasera: il breve rinvio è stato necessario per rendere possibile un altro pre-vertice della maggioranza (dopo i due tenuti ieri) e, di conseguenza, per consentire al Consiglio di affrontare il più importante punto all'ordine del giorno, cioè la nomina del Commissario all'Ente nazionale per l'industria elettrica sulla base di un accordo tra la dc, il psi, il pri e il psdi. Tale accordo fino a questo momento è ancora incerto: nelle due riunioni di ieri (una al mattino e una al pomeriggio) le posizioni dei quattro partiti erano rimaste distanti, e l'aveva rilevato senza perifrasi l'on. Lombardi, il quale, ad un giornalista che gli aveva chiesto se fosse ottimista, aveva risposto piuttosto bruscamente: «Non posso dirlo». Non si sa ancora se la nuova riunione di stamane, fra gli esponenti della maggioranza, abbia portato a qualche fatto nuovo, altrimenti è da presumere che il Consiglio dei ministri dovrebbe rinviare la nomina del Commissario all'Ente elettrico e limitarsi ad una brevissima riunione, praticamente dedicata soltanto ad una relazione di Piccioni sulla politica estera e in particolare sui colloqui internazionali di Parigi.

Non c'è dubbio che se fosse dal governo rinviata la decisione riguardo alla nomina del Commissario all'Enel, i rapporti fra i partiti della maggioranza, e più che altro tra dc e psi, potrebbero inasprirsi ulteriormente e un nuovo motivo di grave dissenso si aggiungerebbe a quello già esistente per la legge elettorale regionale.

Per vedere quali siano le prospettive di un accordo sul Commissario Enel sarà bene soffermarsi su quelle che erano le posizioni dei partiti della maggioranza nelle due riunioni di ieri (cui parteciparono Fanfani, Moro, Reale, il vicesegretario del psdi, Tanassi, l'on. Lombardi, della direzione del psi, e il ministro dell'Industria, Colombo).

La discussione partì da due nomi, quelli di Vitantonio Di Cagno, ex-sindaco di Bari ed attuale presidente della Finelettrica, e del prof. Felice Ippolito, presidente del Centro nazionale per l'energia nucleare: il primo era sostenuto dalla dc e personalmente da Fanfani, il secondo dagli altri partiti; a favore dell'una o dell'altra candidatura non mancarono le argomentazioni, ma non si ottenne di spostare le posizioni dei partiti. I rappresentanti del psdi, del pri e del psi proposero allora una soluzione di compromesso: la dc rinunciasse a Di Cagno, scegliesse fra altri cinque nomi e socialisti, socialdemocratici e repubblicani si sarebbero attenuti alla scelta stessa.

I nomi proposti erano quelli ancora del prof. Ippolito, dell'on. Ferrari-Aggradi, dell'avv. Visentini, dell'ex-governatore della Banca d'Italia, Menichella, e del presidente della «Terni» Angelini.

Sorgeva così la possibilità di sostituire la scelta politica (cioè quella di Di Cagno, uomo vicino alla dc, e il prof. Ippolito, noto per le sue simpatie per la sinistra democratica) con una scelta tecnica tra uomini come Menichella e Angelini, ritenuti ottimi amministratori al di sopra dei partiti.

Governo e dc insistevano, però, sul nome di Di Cagno e se ne aveva conferma aperta in una dichiarazione che lo stesso presidente del Consiglio faceva ai giornalisti. Era stato chiesto a Fanfani: «Ritiene che l'avv. Di Cagno, del quale si fa il nome, abbia le qualità per assicurare la migliore organizzazione e il più efficiente funzionamento del nuovo ente?». «Certo», rispondeva il Presidente del Consiglio.

Poi, di fronte all'opposizione degli altri partiti, la dc proponeva che la scelta di Di Cagno alla carica di commissario fosse compensata dalla nomina di Ippolito e di un altro candidato degli altri partiti alla direzione dell'Enel. Questa via d'uscita, destinata ad accontentare un po' tutti, se non lasciava del tutto contrario Tanassi (il quale a quanto sembra aveva ricevuto precise istruzioni da Saragat prima della partenza del leader del psdi per Israele) si scontrava, tuttavia, con la decisa opposizione del psdi e del pri.

Lombardi rilevava che la questione del commissario Enel doveva porre fine al sistema delle cariche e dei posti-chiave suddivisi tra i partiti, così come se si trattasse di torte. D'ora in avanti si dovrà procedere soltanto in base al criterio delle capacità tecniche, dimostrando all'opinione pubblica che il centro-sinistra è in grado di dire qualcosa di nuovo anche in fatto di costume.

Nessuno spostamento si verificava alla fine della seconda riunione di ieri nelle posizioni dei partiti. E stamane? I socialisti non sono ottimisti. L'«Avanti!» di oggi, dopo aver riferito che ieri «la discussione è stata molto vivace e nessun accordo è stato raggiunto», afferma che probabilmente il Consiglio dei ministri non deciderà sulla nomina del commissario Enel. I socialisti evidentemente ritengono scontato un rinvio sull'argomento.

A proposito dei socialisti, è da rilevare che la presa di posizione dei carristi, i quali al termine della riunione di corrente dell'altro giorno affermarono, in un loro documento, che le decisioni del Comitato centrale del psi non sarebbero vincolanti se comportassero un compromesso per le Regioni, ha provocato stamane una vera reazione dell'organo del partito.

L'«Avanti!», infatti, pubblica una nota il cui titolo è già significativo: «Oltre il segno». Vi si legge: «La minoranza del partito sta andando oltre il segno. Essa sembra troppo compiacersi al gioco della destra, la quale monta gli starnuti di questo o quel compagno della minoranza come se fossero tuoni di bombe atomiche. E' un momento, questo, delicato e difficile, per cui la discrezione dovrebbe essere la regola di ogni compagno. Le correnti del partito ci sono; anzi, ci sono le frazioni. Tocca al senso di responsabilità dei compagni non aggravare l'inconveniente con imprudenti e impudenti manifestazioni esterne».

Dopo avere accusato la minoranza di essere arrivata a «dichiarazioni altisonanti, dichiarazioni nelle quali si contestano addirittura i poteri degli organi dirigenti di partito», la nota conclude: «Si tratta d'un metodo sbagliato e inammissibile. Ne avvertiamo i compagni della minoranza, sicuri di interpretare il pensiero dell'enorme maggioranza del partito».

La nota è stata commentata stamane con particolare soddisfazione negli ambienti socialdemocratici, dove si fa rilevare che la fermezza della maggioranza verso i carristi sembra rendere meno utopistico di quanto apparisse qualche giorno fa un compromesso dc-psi sulla legge Reale per l'elezione dei consigli regionali.

v.

Il dott. Donato Menichella

Il professor Felice Ippolito

Il dottor Vito Di Cagno

Il dott. Giuseppe Luraghi

ULTIMA ORA

Rinviata la nomina del Commissario

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri, che si raduna nel pomeriggio, non procederà alla nomina del commissario per l'Enel. Infatti la nuova riunione, la terza nel giro di poche ore, tenutasi stamane, a Palazzo Chigi, fra i rappresentanti dei gruppi della maggioranza, si è conclusa con un nulla di fatto. Lo ha dichiarato l'on. Riccardo Lombardi, che vi aveva partecipato in rappresentanza del psi. «Tutto è rinviato», egli ha detto.

Per Berlino sostanziali progressi (così dice Vinogradov a Parigi)

Dichiarazioni ed intervista ad un banchetto

Da risolvere il problema delle truppe occidentali

L'ambasciatore precisa che le trattative fra Stati Uniti ed Urss sono rimaste ferme dalla crisi cubana in poi - Significativa ammissione sulle «divergenze» in atto tra Pechino e Mosca

L'ambasciatore sovietico a Parigi, Vinogradov (Telef.)

Parigi, sabato sera.

Parlando al pranzo dell'Associazione della stampa estera a Parigi, l'ambasciatore sovietico in Francia, Sergei Vinogradov, ha dichiarato ieri che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti hanno compiuto «sostanziali progressi» nelle loro trattative su Berlino e concordano ormai «su tutto, ad eccezione della questione della presenza di truppe alleate» nei settori occidentali dell'ex-capitale tedesca.

Vinogradov, tornato recentemente da una vacanza a Mosca, ha affermato: «La conclusione di un trattato di pace e la soluzione del problema di Berlino sono questioni ormai mature. L'Unione Sovietica si sforza di tenere in considerazione le posizioni degli alleati per formare la base di concessioni reciprocamente accettabili.

«Tuttavia se le potenze occidentali non sono disposte a concludere un trattato di pace, noi saremo costretti a firmare un trattato separato con la Repubblica democratica tedesca. Ma insisto nel sottolineare che noi preferiamo una sistemazione pacifica e concordata».

Vinogradov ha precisato che i «risultati incoraggianti nelle trattative su Berlino» sono quelli raggiunti prima della crisi cubana. (Va ricordato in proposito che il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha dichiarato la settimana scorsa che dall'epoca della crisi cubana in poi le trattative fra i due paesi hanno riguardato esclusivamente il problema di Cuba).

Interrogato dai giornalisti in merito all'attuale clima di tensione fra Unione Sovietica e Cina comunista, Vinogradov ha affermato che tali rapporti sono «buoni».

Egli ha tuttavia ammesso che «esistono divergenze fra i partiti comunisti dei due Paesi», divergenze che sono dovute ad una diversa fase di sviluppo fra Unione Sovietica e Cina comunista.

Vinogradov ha dichiarato più oltre «E' necessario essere pazienti e mantenere la pace. Questo è il compito principale. Nessuno deve avere il minimo dubbio sulle intenzioni pacifiche dell'Unione Sovietica». Rispondendo ad un'ultima domanda l'ambasciatore ha poi detto di «non avere informazioni sulla possibilità che la Cina comunista sia in possesso di armi nucleari».

n. p.

Attentato a Hanoi durante la visita di un generale russo

SAIGON, sabato sera.

Il giornale «Dan Moi» pubblica che un attentato è stato compiuto mercoledì scorso ad Hanoi, capitale del Viet Nam del Nord, durante una manifestazione militare e poco prima dell'arrivo di un generale sovietico. Il giornale precisa che mentre stava per avere inizio la manifestazione, esplodeva una mina anticarro che provocava la morte di numerosi soldati nord vietnamiti.

Il generale sovietico è P.I. Batov, capo di una delegazione militare del suo paese in visita al Viet Nam del Nord.

Due navi affondate nel Mediterraneo orientale?

ISTANBUL, sabato sera.

Secondo notizie pervenute nella nottata di ieri alle autorità portuali di Istanbul, un mercantile americano e una nave britannica sarebbero affondati al largo del porto siriano di Laodicea, durante la tempesta che infuria da tre giorni sul Mediterraneo nordorientale. Finora si ignorano i nomi ed il tonnellaggio delle due navi. Si è appreso soltanto che la nave americana era diretta a Beirut.

La stampa di Istanbul riferisce inoltre che la «Sefer Halkavan», una nave da carico turca di 850 tonnellate, non ha più dato notizia di sé dal momento della partenza da Iskenderun, avvenuta sei giorni fa. Il mercantile aveva un equipaggio di 14 uomini. Stamane è stato comunicato che il Mediterraneo orientale è battuto da venti che raggiungono una velocità di circa 115 chilometri orari.

Interrotte le comunicazioni con l'Italia

La linea del Gottardo bloccata da una valanga

Un treno merci investito: i vagoni escono dai binari - Occorreranno sette giorni per riattivare il traffico ferroviario - Anche la strada carrozzabile è chiusa a causa della neve - Difficoltà per i 300 mila lavoratori italiani in Svizzera che intendono rimpatriare in occasione delle vacanze natalizie

Dal nostro corrispondente

Lucerna, sabato sera.

Un treno merci in marcia sulla linea del Gottardo è stato investito da una valanga, è uscito dai binari ed ha bloccato così la via di congiunzione ferroviaria tra la Svizzera e l'Italia.

L'incidente è avvenuto intorno alle ore tre di stanotte tra i villaggi di Wassen e Goeschenen. Poco dopo le autorità svizzere hanno annunciato che la situazione si presenta molto seria: ci sono poche speranze di riattivare il traffico prima di sabato prossimo.

La massa di neve e di ghiaccio è precipitata dalle pendici della montagna proprio mentre il treno merci stava transitando: il macchinista ha accelerato al massimo la marcia del convoglio allo scopo di schivare la valanga, ma il suo tentativo non è riuscito. Il merci è stato investito in pieno e numerosi carri sono usciti dalle rotaie.

Non si lamentano fortunatamente danni alle persone, rimane il fatto che l'importante linea di comunicazione rimarrà interrotta per una settimana in un periodo cruciale come quello della festività natalizie. Sul luogo dell'incidente sono state immediatamente spedite squadre di tecnici e di operai che hanno constatato la gravità della situazione.

Nel primo rapporto giunto a Lucerna si afferma che occorreranno mezzi eccezionali per rimettere i vagoni del treno sulle rotaie e per sgomberare la linea dall'intralcio. I lavori di ripristino della linea sono già iniziati, ma, come si è detto, la previsione è che non si concludano prima di sabato prossimo.

Quella di stanotte è stata l'ultima di una serie di valanghe che hanno determinato una situazione caotica sulle vie di comunicazione ferroviarie e stradali svizzere. Prima della mezzanotte era stato infatti già comunicato che circa 800 vagoni si trovavano bloccati sulla strada ferrata da Lucerna al passo del Gottardo ed era altresì stato chiuso il traffico sulla rotabile percorsa in questi giorni da migliaia di automobili.

La situazione provocata dalle valanghe e dal maltempo rendere tra l'altro estremamente arduo il rimpatrio di 300.000 lavoratori italiani che si accingevano a raggiungere il loro paese per trascorrervi le vacanze natalizie. L'interruzione dei passaggi del Gottardo, tanto per ferrovia come su strada si è insomma verificata nel peggior momento possibile.

Numerosi lavoratori italiani si erano già messi in viaggio ed ora si trovano bloccati lungo il percorso, non hanno cioè più né la possibilità di avanzare, né quella di retrocedere per tentare di raggiungere l'Italia attraverso un'altra via.

«La situazione è scoraggiante — ha dichiarato un funzionario delle ferrovie — tenteremo con ogni mezzo di riattivare il traffico, ma abbiamo ben poche speranze di riuscirci in un tempo relativamente breve».

Le autorità hanno preso misure d'emergenza per ridurre i disagi di coloro che sono stati sorpresi in viaggio dal maltempo. Quelli che hanno potuto si sono sistemati negli alberghi, per gli altri si è pensato di mettere a loro disposizione scuole ed edifici pubblici. Non è indubbiamente una sistemazione brillante, ma è comunque la migliore che le autorità potessero offrire ai viaggiatori bloccati.

Ci si sta inoltre preoccupando di risolvere anche il problema dei viveri, poiché da numerosi paesini ci è segnalato che le scorte di generi alimentari cominciano a scarseggiare.

l. f.

Impossibile il trasbordo dei passeggeri dei treni

BERNA, sabato sera.

Le perturbazioni al traffico ferroviario dovute all'interruzione della linea Basilea-Milano sulla quale transitano circa 300 treni al giorno, tra il nord-Europa e l'Italia, sono notevoli.

Anche la strada che conduce a Goeschenen è interrotta e ciò rende impossibile il trasbordo dei passeggeri. Tutti i treni sono deviati per Loetchberg e subiscono gravi ritardi. I villaggi di Wassen e di Goeschenen e la stazione di sport invernali di Andermatt, sono completamente isolati e privi di corrente elettrica.

Sconvolto il traffico in partenza da Milano

MILANO, sabato sera.

Per la colossale valanga abbattutasi verso le ore 3 di questa notte su un treno merci svizzero, sulla linea del Gottardo, il traffico da Milano con la Svizzera via Chiasso è interrotto. I treni che erano giunti dalla metropoli lombarda alla città di Chiasso hanno dovuto far ritorno a Milano e verranno istradati, come successivi convogli, via Domodossola.

Ritardi anche al Brennero per le nevicate in Baviera

Bolzano, sabato sera.

L'imponente afflusso di nostri connazionali che rientrano in patria dalla Germania per le feste natalizie, è praticamente ostacolato dalle abbondanti nevicate che hanno ostruito ieri la linea ferroviaria nella Baviera orientale. I convogli straordinari e quelli ordinari sono giunti stamane al Brennero con gravi ritardi. Dei 15 treni straordinari di lavoratori italiani previsti nella giornata di ieri ne sono giunti soltanto 12. L'ultimo convoglio, il cui arrivo al Brennero era previsto per le ore 2,20 di stamane, è giunto con 8 ore di ritardo. Si calcola che dalla seconda quindicina di dicembre ad oggi siano giunti al Brennero oltre 40 treni speciali di connazionali ed altrettanti ne sono previsti.

Rientreranno in Italia attraverso il valico ferroviario del Brennero circa 150.000 italiani, ai quali se ne vanno aggiunti numerosi altri che hanno noleggiato appositi autopullman.

La settimana nelle Borse

Ridimensionamento del mercato, dopo una fase positiva durata quasi due mesi - Scambi molto ridotti anche a causa delle ferie di fine d'anno che hanno sconsigliato gli operatori dall'assumere iniziative - L'indice generale è passato così da quota 96,48 a quota 91,62 - Più riflessive Wall Street e le altre Borse estere - Ritornata la lira sui livelli massimi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La lunga ripresa che, durata ininterrottamente quasi due mesi, aveva fatto migliorare la quota, in media, di un venti per cento abbondante, ha provocato nel corso del suo sviluppo, e in special modo durante gli ultimi più vigorosi strappi, squilibri ed eccessi che fatalmente dovevano essere ridimensionati. Ciò è già avvenuto questa settimana, con il ritorno delle quotazioni su posizioni che possono essere considerate più ragionevoli ed omogenee. La battuta di arresto verificatasi trova poi altre spiegazioni se si considera che, con l'avvenuta definitiva approvazione della legge sull'Enel e di quella istitutiva dell'imposta cedolare di acconto, sorgeranno nei prossimi mesi parecchi problemi di complessa soluzione, sia per le difficoltà di valutazione e di inquadramento delle aziende ex-elettriche, nella loro nuova condizione di creditrici dello Stato, sia per la logica trasformazione tecnica del mercato, attualmente operante a contanti a giorni, in un mercato a fine mese. E' bastato, in realtà, un attimo di attesa dei compratori (resi ancora più cauti e restii, nell'intraprendere nuove operazioni, dall'avvicinarsi delle feste di fine d'anno) perché ai primi realizzi di beneficio il mercato frenasse bruscamente la sua ascesa. La delicata situazione tecnica venutasi a creare ha poi indotto alcuni ribassisti ad effettuare, specie nelle ultime battute di giovedì e nella riunione di ieri, vendite insistenti che, sia pure di modesta entità, hanno contribuito a facilitare il netto cedimento della quota, la quale, sorretta soltanto da pochi interventi a sostegno, ha registrato in chiusura di ottava perdite diffuse e in qualche caso di un certo rilievo. L'indice generale è caduto, così, dopo parecchie settimane di continuo rialzo, a quota 91,62 con un ribasso di oltre il cinque per cento rispetto al 96,48 di sette giorni prima.

I titoli guida, che naturalmente erano i più speculati e che hanno dovuto, come d'altra parte era logico, sopportare il maggior peso dei realizzi di beneficio e delle vendite al ribasso, sono quelli che segnano i sacrifici di prezzo più cospicui. Fiat, Catini Vi[illegible] ed Edison arretrano, così, dal 5 al 7% rispetto alle quotazioni della scorsa settimana. Solo la Generali, fra le grandi, mantiene un contegno più saldo, contenendo la perdita in un due per cento.

Debole il gruppo degli immobiliari, anche per effetto della discussione in corso al Senato sulla legge delle aree fabbricabili.

Offerti con insistenza alcuni finanziari, quali Centrale, Sifior, Bastogi e Generalfin, che più degli altri avevano beneficiato degli ultimi più spinti rialzi.

Abbastanza bene assorbiti, sia pure a prezzi inferiori, i valori del gruppo siderurgico Iri.

Unica eccezione: l'ottimo comportamento della Mirafiori, che, insistentemente richiesta, mette a segno buoni guadagni segnando un altro massimo assoluto.

Nuovamente fiacco e in ribasso il settore elettrico. Spentisi gli entusiasmi troppo prematuramente accesi dalla speranza di favorevoli emendamenti della legge sulla cedolare, buona parte dei guadagni sono andati perduti e si è quasi ritornati alle solite sacrificatissime basi di partenza.

La pesantezza generale si è riflessa anche sul «mercato ristretto», dove, in un volume di scambi molto ridotto, si sono verificati cedimenti notevoli, specie su Ledoga ordinarie e Sai.

Irregolari e più riflessive le altre Borse internazionali. Quella di New York, anche per effetto delle denunce dei redditi in corso in questi giorni, ha ceduto leggermente all'inizio di settimana, per poi ricuperare verso il finire, sulla scorta di positivi risultati comunicati da molte aziende e sulla spinta di concrete possibilità di riduzioni di imposte nel 1963.

Incerte e molto influenzate dal mercato newyorchese: Svizzera e Germania. Scarsità di affari e lieve prevalenza di offerte a Londra e Parigi.

Molto seguito il reddito fisso, sul cui mercato presto affluiranno, in cerca di investimento, parte delle cedole in prossima scadenza. La notizia di due massicce emissioni Iri, per un totale di cento miliardi, e la previsione di altri consimili annunci rendono però esitanti gli operatori. I prezzi risultano un poco più calmi fra gli statali e i parastatali, mentre gli industriali vengono bene assorbiti.

Ritornata ai livelli massimi la lira. Qualche lieve flessione sul mercato dell'oro.

r. c.

Estrazioni del Lotto 22 DICEMBRE 1962

						Enalotto Colonna vincente
BARI	43	25	72	4	69	X
CAGLIARI	9	69	41	47	28	1
FIRENZE	36	79	10	82	72	X
GENOVA	18	63	2	27	90	X
MILANO	49	83	37	16	61	1
NAPOLI	3	82	17	29	6	X
PALERMO	53	7	89	69	77	X
ROMA	48	90	80	81	53	1
TORINO	29	64	69	53	79	2
VENEZIA	69	43	12	42	81	2

CRONACA CITTADINA

Fioriscono le iniziative benefiche nell'atmosfera della vigilia

Per migliaia di bambini il Natale comincia oggi

Distribuzione di 60 mila pacchi-strenna ai figli dei lavoratori dell'industria - Doni ai poliomielitici; festa in Prefettura per cento piccoli bisognosi - Due settimane di vacanze nelle scuole

I primi turisti di Natale sono partiti stamane per il mare, la montagna o verso il Meridione: sui treni c'era aria di festa, i viaggiatori affollavano gli scompartimenti tra montagne di pacchi e valigie. Cominciano oggi le vacanze nelle scuole (fino al 5 gennaio) e in molte aziende il lungo «ponte» fino a Santo Stefano.

Per decine di migliaia di bambini il Natale è arrivato in anticipo. L'Unione Industriale ha organizzato la tradizionale distribuzione di pacchi-dono ai figli dei lavoratori dell'industria: oltre 400 aziende hanno aderito all'iniziativa. L'immigrazione e l'aumento dell'occupazione a Torino (in un anno i lavoratori sono saliti da 433.000 a 443.023) hanno accresciuto notevolmente la schiera dei bambini che ricevono attraverso le aziende i regali natalizi. Il primo salone del palazzo di «Torino-Esposizioni» è stato trasformato in un favoloso regno dei balocchi, con oltre 60 mila pacchi pieni dei più svariati doni.

Alle 8,30 di stamane la distribuzione è cominciata, alla presenza del prefetto dr. Migliore, dell'assessore signora Sibille, del dott. Giorgio Sallier presidente dell'Unione Industriale. E' un festoso andirivieni di genitori e bambini. La Fiat, Ceat, Lancia, Savigliano, Westinghouse, Venchi Unica, Aspera Frigo e il Gruppo Finanziario Tessile hanno preparato speciali «stands» per i figli dei loro dipendenti. L'Unione Industriale ha allestito una sezione per tutte le altre aziende. I pacchi contengono doni diversi, a seconda dell'età dei bambini.

Le iniziative benefiche pullulano. La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite non ha dimenticato i piccoli infermi: stamane sono state distribuite le strenne durante una lieta cerimonia all'Istituto Sociale di via Arcivescovado. Nel pomeriggio alle 15 sono stati consegnati i doni natalizi ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale.

Il prefetto dott. Migliore ha ricevuto alle 15,30 nel suo appartamento cento bimbi di famiglie bisognose e di istituti cittadini: è stata loro offerta una merenda, doni e dolciumi. Domani l'Opera nazionale mutilati, poliomielitici, invalidi civili consegna i pacchi natalizi ai figli dei suoi iscritti nella sede di via Volpiano 15. Anche l'Ente nazionale per l'assistenza ai sordomuti offre domani le strenne ai suoi assistiti. Negli ospedali militari di Torino, Novara e Alessandria i ricoverati riceveranno regali e omaggi.

I bambini, felici, ricevono i pacchi a To-Esposizioni

Inaugurati i nuovi locali della Scuola professionale Riv

I nuovi locali della Scuola professionale Riv sono stati inaugurati stamane alle 12, assieme a quelli dell'Associazione ex-allievi di Torino. Madrina della cerimonia donna Marella Agnelli, consorte del presidente della Riv dott. Giovanni Agnelli. La scuola, che ha il compito di dare una qualificazione professionale a giovani che escono dalla media unica o dall'avviamento, sorge in via Nizza 167, di fronte allo stabilimento Torino.

Il numero delle aule è raddoppiato ed ora la scuola è in grado di ospitare 128 allievi. Attigua è l'Associazione ex-allievi, con 800 soci, sorta quest'anno affiancandosi a quella di Villar Perosa, che conta 330 iscritti. Di entrambe è presidente onorario l'ing. Bertolone.

Stanotte un'altra vetrina sfondata con il cric

Ladri contro negozi offensiva scatenata

Due furti denunciati a Madonna di Campagna da commercianti dell'abbigliamento - In borgo Dora: sparite dalla cassa duemila lire, tutte in monete da dieci

Quintilio Neri

In questi ultimi giorni si è verificata una recrudescenza di atti di banditismo. La «Mobile» e il Nucleo dei carabinieri della polizia giudiziaria devono occuparsi di diversi reati denunciati nel corso della settimana e che vanno dall'omicidio a scopo di rapina — ne rimase vittima Alfonso Borio, proprietario dell'osteria di corso Napoli 54 — all'aggressione in casa, ai furto con destrezza, agli assalti ai negozi di oreficeria e di abbigliamento.

Stamattina alla già lunga lista di denunce se ne sono aggiunte altre tre. La prima riguarda un colpo della «banda delle vetrine» in danno del negozio di abbigliamento di via Bibiana 14. I ladri hanno spezzato il cristallo con il solito cric d'automobile e con un ferro ad uncino hanno fatto passare, attraverso le maglie della saracinesca, alcuni capi di vestiario esposti. Il proprietario Carmelo Bellissimo, abitante al numero 2 della stessa strada, ha denunciato al commissariato Madonna di Campagna un danno di 150 mila lire.

Il secondo furto è avvenuto ieri fra le 13 e le 15, durante l'assenza del personale, in piazza Pasquale Villari 4, sempre a Madonna di Campagna. E' stato preso di mira un magazzino di abiti confezionati. I ladri sono entrati aprendo la porta verso il cortile con una chiave falsa. Hanno scelto alcune pellicce, impermeabili, stoffa in pezze, stole di volpe e di pannofia, facendo bottino di circa un milione. La polizia scientifica non ha potuto rilevare impronte digitali. L'unico elemento utile alle indagini è costituito dalla impronta di una scarpa lasciata da uno dei ladri che, per piazzare una pelliccia, è dovuto salire su una sedia lasciandovi l'orma.

Il commissariato di Borgo Dora ha ricevuto la terza denuncia, verso le 8 di stamane. L'ha presentata il signor Quintilio Neri, proprietario dell'officina «Liofarm» che fabbrica macchine per laboratori farmaceutici in via Saint Bon 86. I ladri, forzata una finestra, sono entrati negli uffici, dove hanno frugato in tutti i cassetti alla ricerca di danaro. Non hanno avuto fortuna: nelle scrivanie non c'era un biglietto di banca. Si sono dovuti accontentare di due mila lire in monete da dieci lire, trovate in una cassetta di sicurezza dove vengono tenuti gli spiccioli.

Continuano, intanto, le indagini sui reati compiuti nei giorni scorsi, ma sinora non si son fatti grandi progressi. Stamane è stato interrogato il bulgaro Tanasi Marinescu, di 30 anni, arrestato ieri dal vigile urbano Natale Cena, dopo che aveva tentato di rubare nell'oreficeria Saracco di via Botero 13 una collana di perle del valore di due milioni. Lo scopo dell'interrogatorio non è tanto quello di fargli ammettere la propria colpa, giacché è reo confesso, ma di fargli dire il nome del complice che è riuscito a fuggire.

La Mobile ha tentato, stamattina, di dare un volto ai rapinatori che ieri poco prima di mezzogiorno hanno aggredito la signora Maria Luisa Asto, di 23 anni, derubandola di 120 mila lire. Nulla di positivo. I banditi al suono premuniti nascondendo il viso con sciarpe di lana e abbassando le tese del cappello fin sugli occhi. Avevano suonato il campanello dell'abitazione della donna e, quando questa aveva aperto, l'avevano afferrata per le braccia, schiaffeggiata e costretta ad indicare il posto dove teneva il denaro. Se n'erano andati dopo aver scaraventato a terra la vittima.

Sempre latitanti gli autori del colpo con il cric contro la vetrina dell'oreficeria Gualdagnini di via Candiolo 13: giunti davanti al negozio con una macchina targata Cuneo, probabilmente rubata, i ladri, due giovanotti sui 25 anni, avevano scaraventato contro i vetri un cric avvolto negli stracci. In pochi secondi si impadronivano di otto «plateaux» con collane, anelli e braccialetti e ripartivano prima che il proprietario avesse il tempo di accorrere alla porta del negozio. Il danno supera i tre milioni.

Una giovane signora s'avvelena col sonnifero

Una donna di 24 anni, Rosa Rocca in Mattiacci, domiciliata in via Monte Rosa 127 ha tentato di uccidersi inghiottendo pastiglie di sonnifero. E' stata ricoverata all'Astanteria Martini. Le sue condizioni non sono gravi. Guarirà in una settimana. Pare lo abbia fatto in seguito ad un dispiacere familiare.

Un'altra signora, Emma Pelissero in Berruto, di 53 anni, abitante in via Sebina 24, è stata ricoverata in osservazione al Maria Vittoria per avvelenamento da gas.

Premiazione al San Paolo

Presso l'Istituto Bancario San Paolo si è tenuta l'assemblea annuale dell'Ufficio Pio, una delle più antiche fondazioni della Compagnia, che svolge, attraverso l'attività volontaria e gratuita di 87 delegati, opera di assistenza a favore delle categorie più bisognose e, in particolare, di famiglie decadute. Alla presenza del rettore conduttore mons. Tinivella, del presidente prof. Jona, del vice presidente ing. Bichiori e del direttore dott. Rota, sono stati premiati con medaglia d'oro venti delegati che hanno compiuto dieci anni di attività.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+3,5
MINIMA	—0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 0,8; ore 8: + 0,4; press. 738,3; umid. 74 %. Cielo poco nuv. Previsioni: tempo variab. Temp. a Caselle: mass. + 7,7; min. — 5,5; ore 8: — 3,5.

Come trascorreremo Natale e S. Stefano

Ore affannose per i ritardatari

Tra gli ultimi acquisti la «segretaria» per papà

E' la valigetta per gli uomini d'affari - I doni familiari

La festosa animazione della vigilia natalizia è esplosa in uno scintillio di luci colorate, in quintali di variopinti cartoncini che arrivano e partono a ritmo incessante e nella corsa alle compere che è iniziata con il tono di una vera e propria gara sportiva. I più previdenti, già da tempo hanno concluso i loro acquisti seguendo il nuovo protocollo dei regali, regolato da uno studio psicologico che consente di conoscere i gusti e le preferenze delle varie persone a cui sono destinati i regali e da una lista bene ordinata dove in cima sono collocati i superiori, i colleghi, i parenti, gli amici e i figli degli amici.

Molti però non hanno avuto il tempo di farlo: sono gli acquirenti dell'ultima ora. Su quali oggetti potranno orientarsi? Le risoluzioni più facili sono quelle che riguardano i familiari, di cui si conoscono gusti e desideri: ad esempio, da qualche anno la «voce» elettrodomestici oltre a risolvere il dono per la madre di famiglia, aiuta anche a risolvere la crisi coniugale.

I figlioli non creano problemi, almeno per quanto riguarda la scelta, così senza esitazione indicano ciò che vogliono e in primo piano quest'anno ci sono gli articoli sportivi: l'abbigliamento completo per i ragazzi che debuttano sui campi di neve e il rinnovo degli sci o degli scarponi per quelli che già praticano la montagna. Le richieste delle ragazze vanno dalla mantella tirolese bicolore «tanto utile» per città quanto per montagna (prezzo dalle 15 alle 20 mila) alle «polacchette» i moderni stivaletti in pelle (7-10 mila) al completino di cachemire, maglietta e golfino che costa dalle 25 alle 35.

Il regalo ai genitori viene fatto in genere collettivamente dai figli: la borsetta da sera, il foulard «firmato», o il costo cucinese da lavoro per la mamma; la valigia «24 ore» in pelle o «la segretaria» per il papà, quest'ultima è una valigetta per gli uomini d'affari con 20 scompartimenti per le carte e costa sulle 20 mila lire.

I giovani sposi, al loro primo Natale, si scambiano regali simbolici, patetici e non troppo costosi mentre l'abitudine di regalare cravatte è molto in voga tra le mogli e le sorelle.

Per i fidanzati non ancora ufficiali, colleghi e amici il campo della scelta è vastissimo: dischi, libri, piccole cose graziose come il portapastiglie in metallo e pietre dure, la «biro» a piuma di struzzo, il borsellino in maglia dorata, il portachiavi da sera in strass, la lente di ingrandimento, il portafotografie da borsetta, il borsellino portatrucco, la scatola in velluto portagioie e mille altre deliziose cosette utili e inutili che con minima spesa, dalle 1000 alle trentila lire, offrono la possibilità di esprimere un augurio. Non dimentichiamo che la gioia sta nel dare e nel ricevere e non nella ricerca del valore del dono. r. c.

L'agendina delle feste

Le funzioni della Natività in Duomo - Domani negozi aperti, lunedì chiusura alle 22 - Nel giorno di Natale, tram fino a mezzogiorno, poi servizio di autobus sussidiari - Tre giorni di vacanza negli uffici del municipio - La distribuzione della posta e i treni speciali per chi parte

● NELLE CHIESE — In tutte le chiese le funzioni di Natale incominceranno lunedì 24 dicembre con la Messa di mezzanotte. In Duomo il Cardinale celebrerà un solenne pontificale. La Messa sarà cantata dalla «Schola cantorum» del seminario di Rivoli. Il Cardinale tornerà in Duomo, e sarà accolto sulla porta dal Capitolo Metropolitano, per un secondo pontificale solenne alle 10,45 del giorno di Natale. La funzione sarà accompagnata dal coro della cantoria del Duomo. Nel pomeriggio le funzioni riprendono alle 16 con i Vespri e l'omelia del vescovo coadiutore mons. Tinivella. Alle 17 si concluderanno con la benedizione impartita dal Cardinale.

● NEGOZI — Domani tutti i negozi sono aperti, lunedì l'orario di apertura è prolungato fino alle 22.

A Natale tutti i negozi sono chiusi, tranne i forni aperti fino alle 12.

Il giorno di Santo Stefano sono aperti fino alle 13 i negozi di alimentari, compresi forni, rivendite di pane e latterie. Chiusi tutti gli altri.

Parrucchieri e pettinatrici lavorano lunedì 24 dalle 8 alle 23, riposano il giorno di Natale, riaprono il 26 dalle 7,30 alle 13.

● TRAM — Il giorno di Natale il servizio autofilotranviario avrà termine con l'ultima partenza dal capolinea alle 12,30 (linee 2, «A» e «D» alle 12,45). Nel pomeriggio, tra le 14 e le 20, funzioneranno le seguenti linee: 51 sbarrato (Porta Susa-Falchera), 53 (piazza Pitti-Michelino), «B» (via Settembrini-via Casalenuovo delle Lanze), linea Venaria-Pianezza-Druento, linea «I» (Porta Nuova-Stupinigi), linea «N» (Casa Ina di Venaria-c. Grosseto), linea Porta Nuova-Borgo Aie, linea Porta Nuova-Cavoretto.

Inoltre, mediante autobus privati reperiti in collaborazione con l'Unione Industriale, sarà assicurato il servizio sulle seguenti linee urbane: 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 sbarrato, 14, 15, 16, 18, 21, 22, 64, «A», «C», «E», «F». I percorsi sono quelli delle normali linee autofilotranviarie, tranne per il 5 e il 21 che passeranno in via Maria Vittoria, anziché in via Giolitti, e per il 13 sbarrato prolungato da Lucento alle Vallette. Tariffa unica di 100 lire.

● MUNICIPIO — Gli uffici municipali sono aperti stamane al pubblico, chiusi il 24, 25 e 26. Funzionano lo Stato Civile per le denunce di nascita e morte, i servizi annona e mercati, affissioni, bagni e lavatoi pubblici, imposte e consumo. I musei civici oggi e domani sono aperti per tutto il giorno, chiusi lunedì, martedì e mercoledì.

● BANCHE — Sono aperte lunedì 24 al mattino (orario degli sportelli 8.30-12); chiuse i giorni di Natale e Santo Stefano.

● POSTA — Il giorno di Natale gli uffici di via Alfieri faranno servizio dalle 8 alle 12; quelli di Porta Nuova (lato via Sacchi) saranno aperti dalle 8 alle 22. Tutti gli altri resteranno chiusi. Non verrà effettuata la distribuzione della corrispondenza e dei pacchi. Nei comuni della provincia gli uffici apriranno dalle 8 alle 11 ed i postini faranno una distribuzione della corrispondenza e dei pacchi.

Per S. Stefano gli uffici di via Alfieri e Porta Nuova seguiranno l'orario di Natale. Sarà effettuata a Torino una sola distribuzione della posta e dei pacchi. Nei comuni della provincia chiusi gli uffici e niente corrispondenza.

● TRENI — Oggi partiranno da Porta Nuova i seguenti treni straordinari: per Genova Brignole alle 16,23; per Venezia alle 17, alle 20,58 e alle 23,10 (questi tre treni transitano da Milano Lambrate anziché da Milano Centrale); per Reggio Calabria alle 19,57; per Bari alle 20,05; un treno da Genova arriverà a Porta Nuova alle 17,54. Domattina alle 9,38 arriverà a Torino un treno straordinario da Bari.

A Santo Stefano circoleranno questi treni straordinari:

Sestri Lev.-Torino: p. 16,43, a. 21,45 (direttissimo); ferma a Chiavari, Rapallo, S. Margherita L., Nervi, Genova Br. e P.P., Alessandria, Asti.

Savona-Torino: p. 16,38, a. 19,26 (diretto); ferma a S. Giuseppe di C., Cengio, Ceva, Mondovì, Fossano, Savigliano, Carmagnola.

Imperia P. Maurizio-Torino: p. 14,10, a. 21,05; accelerato fino a Savona, ferma in tutte le stazioni; poi diretto con fermata a S. Giuseppe di C., Ceva, Mondovì, Fossano, Savigliano, Cavallermaggiore, Carmagnola.

Padova-Torino: p. 15,15, a. 22 (diretto): ferma a Vicenza, Verona, Peschiera, Desenzano, Brescia, Treviglio, Milano C., Rho, Novara, Vercelli, Santhià, Chivasso, Torino P. Susa.

Milano C.-Torino: p. 21,20, a. 23,50 (direttissimo); ferma a Novara, Vercelli, Santhià, Chivasso, Torino P. Susa.

Così si difende il marito

«L'ho presa per il collo per farla stare zitta»

E aggiunge: «Se proprio avessi voluto strozzare mia moglie, non avrei avuto bisogno di chiedere l'aiuto di mio fratello»

Accusa marito e cognato

La giovane che accusa il marito ed il cognato di tentato omicidio viene interrogata oggi in Procura dal magistrato inquirente: Maria Cristina Elettrico dovrà chiarire il suo racconto per permettere al giudice di proseguire l'inchiesta.

Sulla veridicità del racconto della donna non vi sono dubbi, perché oltre alle testimonianze dei vicini, vi è la stessa ammissione dei due accusati. E' difficile valutare invece l'intenzione con cui l'atto venne compiuto: se veramente vi era un proposito omicida i due rischiano la Corte d'Assise, ma se questo manca, tutto finirà in un processo davanti al Pretore per maltrattamenti.

Domenico Elettrico, presentandosi ieri sera al maresciallo Torregiani del commissariato Castello, ha dichiarato di non temere la giustizia: «E' vero, ho picchiato mia moglie più volte e ieri l'ho anche afferrata per il collo — ha detto — ma non avevo la più lontana intenzione di strozzarla. Volevo solo farla star zitta, perché ad ogni minimo litigio le sue urla richiamavano l'attenzione di tutta la casa. Se davvero avessi cercato di ammazzarla ci sarei riuscito senza fatica, e non avrei avuto nessun bisogno dell'aiuto di mio fratello».

Maria Cristina è piccola, esile, il marito è un ragazzone robusto, alto quasi un metro e ottanta; guardando i due protagonisti della vicenda la tesi dell'uomo non sembra insostenibile. Dopo il breve interrogatorio in commissariato il magistrato ordina di rilasciare entrambi i fratelli Elettrico.

La donna però non rientra a casa: è terrorizzata, è sempre fermamente convinta di essere scampata per un soffio alla morte. Si rifugia in casa dei fratelli, in via Gioberti 64.

Taccuino del lettore

Da oggi si può pagare il bollo delle automobili

Stamane l'Automobile Club ha iniziato la riscossione delle tasse di circolazione automobilistiche. Per gli autoveicoli muniti del disco contrassegno con scadenza al 31 dicembre 1962 è consentito — come per il passato — assolvere il pagamento entro il 10 gennaio 1963 su autovetture; entro il 15 gennaio 1963 su autocarri, motocarri e rimorchi; entro il 25 gennaio per i ciclomotori.

In base alle nuove disposizioni, la tassa di circolazione potrà essere corrisposta indifferentemente per uno, due, tre, quattro, cinque o sei bimestri.

◆ Due torinesi, il prof. Vittorio Zignoli e l'ing. Enrico Carrara sono stati insigniti della Legion d'onore per la loro opera nel traforo del Monte Bianco.

◆ La Federazione giovanile ebraica tiene a Torino, da domani a martedì, il XV congresso annuale.

◆ Ai figli dei sordomuti bisognosi, domani alle 15 nella sede provinciale di via Po 52, saranno distribuiti i pacchi dono natalizi.

◆ Alla Messa per l'Artista, domani alle 11,45 in S. Lorenzo, la funzione sarà cantata in gregoriano dal Coro del Seminario di Rivoli diretto dal M.o Gramaglia.

◆ «Il triplice Natale di Gesù». Su questo argomento parlerà domani, alle 18, il P. Agostino Gandolfo S.J., nella chiesa dei SS. Martiri (via Garibaldi 25).

◆ Padre Secondo Gorla parla domani alle 10 nella chiesa dei Santi Martiri (via Garibaldi 25) sul tema «Contaminazioni marxiste».

◆ Farmacie di domani: via S. F. da Paola 10, c. Giulio Cesare 56, p. Carignano 2, c. Svizzera 43, c. Duca degli Abruzzi 66, c. Principe Oddone 30, v. S. Elia 5 (Falchera), c. Francia 35, v. Nizza 264, p. Galimberti 7, v. Fréjus 100, c. Vinzaglio 31, via Garibaldi 14, c. Re Umberto 32, p. Vittorio Veneto 11, c. Moncalieri 257, c. Sempione 112, p. Carlo Felice 18, v. Marziol 34, Strada di Settimo 22, v. Nizza 37, v. Cernaia 38, v. Borgaro 86, c. Casale 71.

◆ Autoriparazioni di domani. Officine: via Santhià 46 (telefono 20-858), via Arsenale 37 a (tel. 555-200). Elettrauto: via [illegible]

◆ Oggi, sabato 22 dicembre, il 356° giorno dell'anno. Il sole sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,43. E' la festa di S. Demetrio e Santa Francesca.

NOTE senza musica

Ci sono libri, anzi libroni, che con il volume, col titolo specificatamente archivistico, e perfino con la disposizione tipografica indicatrice, al primo sguardo, della densità della materia, sembra siano totalmente e soltanto da consultare per l'erudizione circoscritta all'argomento. Tale può parere, per esempio, il contributo alla biografia di Volfango Mozart, redatto da Otto Erich Deutsch, che già ha dato prova di acume e di zelo nell'illuminare specialmente l'operosità di Schubert, e or ora pubblicato dalla fertile ed eletta editoria Bärenreiter a Kassel. Di fatto l'aspetto illustre di questi *Documenti della vita di Mozart*, (*Die Dokumente seines Leben*, con utilissimi indici, più di seicento pagine), rende sospettosi, se mai, i più inesperti fra i lettori. Chi si avvicina al testo e comincia a scorrerlo s'avvede che se una parte di esso serve, preziosamente, a precisare cronisticamente i quotidiani eventi dell'esistenza di Volfango, a diradare dubbi annosi, a chiarire vicende e relazioni, a riconoscere, purtroppo, ancora incerte parecchie notizie e date, l'altra parte è, nel più nobile senso, dilettosa, curiosa, talora commovente, quella cioè delle testimonianze di coloro che ebbero la ventura di assistere al sorgere, al divenire, allo sp[...] genio, di tanta luce, e l'ammirarono, o, increduli, se ne privarono. Documenti, dunque, e insieme commenti.

Nel gran fervore odierno della cultura mozartiana, questa fatica del Deutsch si distingue dalle affini in quanto attinge poco all'epistolario, che sarà nuovamente arricchito ed ordinato dallo stesso Deutsch e da W. A. Bauer, e insieme ad altro tomo la raccolta iconografica di Mozart e del suo tempo. Siffatte pubblicazioni si stringono unitariamente alla intiera riedizione delle musiche di Mozart, già avviata da Casa Bärenreiter. Tra le fonti non ancora ricercate da altri biografi due son specialmente ricche e istruttive, quella del Diario del conte Karl Zinzendorf, e quella della collezione della *Wiener Zeitung*.

Ed ora, descritta in poche righe la consistenza del nuovo librone, come farne saggiare quella rievocazione, anche dilettosa, come si diceva poc'anzi, dell'ambiente, dello stupore, dell'incantesimo, della felicità?

Ecco, ingenua e propiziatrice, la dedica alla principessa Vittoria, che, dettata dal barone Grimm, fu dal padre del settenne Volfango preposta alle *Sonates* stampate, per conto dello stesso Leopoldo, a Parigi nel 1764: *"Madame, les essais que je mets à vos pieds, sont sans doute médiocres; mais lorsque Votre bonté me permet de les parer de votre Auguste nom, le succès n'en est plus douteux, et le Public ne peut manquer d'indulgence pour un Auteur de sept ans qui paroît sous Vos auspices. Je voudrois, Madame, que la langue de la Musique fût celle de la reconnoissance; je serois moins embarrassé de parler de l'impression que vos bienfaits ont laissée dans mon coeur. J'en remporterai le souvenir dans mon pays; et tant que la Nature qui m'a fait Musicien, comme elle fait les rossignols, m'inspirera, le nom de Victoire restera gravé dans ma mémoire avec les traits ineffaçables qu'il porte dans le coeur de tous les François".*

* *

Collaboratore al *Mattino*, Francesco Cangiullo, che, napoletano, partecipò, com'è noto, all'avanguardia futuristica, tramanda un aneddoto dei soggiorni di Mascagni a Napoli. Recatosi colà per dirigere al San Carlo l'*Iris*, un cocchiere soleva ogni la sera portarlo dall'albergo al teatro. Non sapeva chi fosse quel signore *tutto capille (ti fammo ciuffo alla Mascagni?) senza mustaccio*, che lo retribuiva generosamente, e meritava perciò il titolo d'eccellenza e s'appellare e ossequi: giacché era un nobile abbonato al gran teatro. Qualche anno dopo, Mascagni accettò di dirigere *Cavalleria* nel Politeama. Ecco, incontra, presso l'albergo, quel vetturino:

— Mi verrai a prendere stasera all'albergo. — Sta bene. Alla solita ora, come al solito. Servo vostro —. Puntualmente, all'ora solita, Pasquale va a rilevare il signore. Il quale, a mezzogiorno, è stato a pranzo dal famoso Pallino, al Vomero, con Scarfoglio, la Magnetti, Tosti e Michetti, che aveva fatto un po', come si dice ora, da regista a *Iris*, a Napoli. Mascagni monta in carrozzella, ha in mano le prime violette di marzo. Pasquale s'avvia al San Carlo. Si ferma. Il Maestro gli fa: — No caro, quest'anno andiamo al Politeama —. Pasquale resta male: si volta a guardarlo dispiaciuto, quasi lo compiange: — Signò, quest'anno non siete più abbonato al San Carlo?... Andate al Politeama? — A vedere la commovente faccia di Pasquale, il Maestro non ha il coraggio [...] di sorridere, e risponde con una frase di turci: — Che vuoi farci? Questa è la vita... — Ma ora il cocchiere si rianima: — *E vi volete pigliare collera per questo? Eeeeeh! Lassammo fa a Dio... ne vota uno taglie, ne vota uno scenne... Madonna mia, spieghemoci mo: il Politeama è anche un bel teatro... ma sapete, San Carlo... Signò, allegramente! chè l'anno venturo 'o porto n'altra volta al San Carlo».*

* *

Strana, la fortuna commerciale degli autografi musicali. A Marburg una vendita all'asta ha deluso i competenti. I giornali tedeschi riferiscono che un collezionista ha pagato 34.000 marchi le partiture per violino e viola di due *Duos* di Mozart; un altro, francese, ha acquistato per 16.000 marchi sette inedite pagine di J. Haydn; un antiquario parigino ha fatto salire a 14.500 marchi 170 lettere di Mendelssohn. Ma un manoscritto, in quattro pagine, di Giovanni Sebastiano Bach, offerto per 80.000 marchi, è rimasto invenduto.

Al proposito di fondi musicali, i giornali di Vienna recano che l'Accademia musicale di quella città ha ereditato intiera la biblioteca di Bruno Walter, copiosa di scritti di lui, di partiture, di dischi. Il rimpianto direttore aveva incaricato l'Intendente dei Filarmonici berlinesi di provvedere, d'accordo con la propria figliola Lotte Walter Lindt, alla consegna del dono che, serbato in una camera dell'Accademia viennese, sarà accessibile agli studiosi.

A. Della Corte

DETTO FRA NOI

Il nostro affannoso Natale

«Ah, potessimo tornare al Natale d'una volta, così familiari e sereni! Oggi le feste non sono altro che fatica e affanno per tutti quanti» scrive il lettore torinese Alfonso Petrino. L'anno scorso, un'amica volle ricostruire per gli anziani della famiglia il «Natale d'una volta». Invece del pino carico di globi dorati, che è d'importazione abbastanza recente, il vecchio presepe con i suoi laghetti di stagnola, le sue colline muschiose, le sue rocce in macìa[...]. Regali modesti, la scatola di sigari per il nonno, la liseuse ai ferri per la nonna, cornici in velluto e sciarpe di lana per zie e cugine, cavalli a dondolo e minuscoli servizi da tè in porcellana per i ragazzi. Pranzo tradizionale, con i cappelletti in brodo, il cappone lesso, la frutta secca, il panettone annaffiato con lo spumante; e alla fine le poesiole e i «discorsetti» che i bambini recitano impaperandosi, ritti su una seggiola impalati davanti al nonno, con una mano sul cuore. A sera, gli antichi svaghi innocenti, lo scopone, la tombola; e le rievocazioni dei «bei tempi», da parte dei vecchi. «Che pace, che tranquillità — racconta poi l'amica. — E che noia santo cielo, che noia!». Lo vede, signor Petrino? Indietro non si torna, come diceva anche un tale col fez in testa. E allora rassegniamoci alla consueta palestra natalizia, al termine della quale rinnoveremo il giuramento fatto a noi stessi il [...] dicembre '61, o forse '48. Che era quello di anticiparsi almeno d'un mese il Natale, di redigere in ottobre la lista dei doni, di cominciare in novembre il giro dei negozi ancora meravigliosamente sfollati; di scegliere ogni regalo con cura, con amore, con finezza, tenendo conto dei gusti altrui e delle frasi rivelatrici colte a volo durante l'anno; di confezionare giorno per giorno gli acquisti, con i nastri e le palline dorate; e di arrivare alle feste senza il respiro corto, le caviglie gonfie e quei piccoli crampi alla memoria che significano: «Non hai pensato al cugino Gustavo!». Tante volte ci ha sorriso questo Natale ineffabile, con una vigilia di tutto riposo, in contrasto col frenetico universo degli altri. Ma ogni Natale, puntualmente, ci ritroviamo coinvolti nella folla, tra gomiti acerrimi che tentano di farsi strada verso il banco dei negozi, dove commesse stremate e schiumanti, impacchettano, infiocano, infiorano di roselline in nastro di legno, con un robusto lavoro di pinze, dei solennissimi niente: i nostri frettolosi, costosi regali sbagliati e immancabilmente [...] (è la nuova schiavitù del gift wrapping, l'imballaggio di lusso: carte lucenti, scatoloni, trucioli di seta e in fondo una saponetta o un sale da bagno). E la nostra lista di doni, ponderata in anticipo, anzi studiata con la stessa applicazione di un cruciverba? Addio. Negli ultimi giorni, la fretta, il capriccio, l'immancabile infatuazione o defezione dei sentimenti l'hanno travolta. E di [...] in ora i destinatari fanno, a loro insaputa, da «teste di ricambio». Oggi è la signora Palombini che deve ricevere (magari in piena faccia e se lo merita) l'atroce portacenere in alabastro riesumato dal ventre d'un armadio; ma domani, a ragion veduta, il portacenere deambulerà verso un cognato distratto o dimenticato. Dal mattino alla sera i guanti per sei, foderati d'agnello, cambiano cinque volte di mano e il necessaire da viaggio passa da una valigia all'altra. Oh confusione, oh caos. Ma ormai non potremmo più farne a meno. E' il Natale che ci meritiamo e forse amiamo. Quindi, buona sfaticata a tutti voi, amici carissimi e auguri, auguri d'ogni sorta, alla rinfusa.

Lettera del signor Saverio O., Taranto:

«Lei crede che Baldovino abdichi in favore del fratello? Dicono che lo sta preparando ai compiti che lo aspetterebbero se dovesse succedergli sul trono; ma imparare a fare il re non è cosa che richiede una lunga preparazione e molto tempo?».

Prima domanda: Non so. Seconda domanda: Non credo.

Lettera di «Maurella» - Pavia:

«Vorrebbe suggerirmi un regalino spiritoso, e un poco am[...] per un giovanotto simpatico e intelligente, ma piuttosto male abituato, che mette i piedi sulle seggiole e qualche volta, a tavola, mastica rumorosamente?».

Non vedo altro che un bel «Galateo».

Lettera di «Aquilone», Vercelli:

«Le invierò un lungo racconto intitolato "Sonno", e la prego di darmene un parere, dicendo anche se il titolo calza al fatto che i due protagonisti si addormentano nella prima parte, per cui tutte le conseguenze che vedrà».

Il titolo va benissimo. Dopo di che, stiamocene zitti, zitti. Perché svegliare quelli che dormono? Non sarebbe gentile, né per loro, né per noi.

Lettera di «Neo-laureato», Biella:

«Conosco quattro donne deliziose: una mi eccita, l'altra mi diverte, la terza mi stupisce, la quarta mi commuove. Ho solo ventitré anni, ma la vita è breve e penso di dovermi "accasare". Tra queste quattro ragazze ce ne dev'essere una adatta a me. Ma quale?».

Nessuna, temo. La vita è breve, ma il matrimonio è lungo: troppo lungo per occuparlo interamente a eccitarsi, o divertirsi, o stupirsi, o commuoversi.

Lettera di [...] madre - Torino:

«Ho due figlioletti, uno piccolissimo; l'altro di due anni. E anche una quantità di nipotini maschi e femmine, di cui il maggiore ha dieci anni. Quali sono i giocattoli più adatti? La varietà è tale e tanta in questi giorni che non si sa più cosa scegliere, temendo di sbagliare».

Né è così facile sbagliare. Anche perché il «giuoco» non rappresenta la stessa cosa per gli adulti e per i bambini. Per gli adulti, è un divertimento, uno svago dopo il lavoro. Per i bambini, giocare non è divertirsi, ma provare la propria intelligenza, la propria forza, la propria scaltrezza o abilità e, attraverso queste, procedere alla scoperta del mondo. Tanta diversità di vedute conduce fatalmente all'errore, come si nota dai balocchi che tanti amorosi genitori mettono avventatamente nelle mani dei loro pargoli. Ed ecco qualche norma che permetterà di sfuggire agli errori più comuni: Primo, non lasciarsi attirare dalle novità immesse [...] tinuamente sul mercato. I Lunika, gli Sputnika, i missili, eccetera, affascinano gli adulti; ma i bambini, più saggi degli adulti, li guardano con curiosità per dieci minuti e se ne disinteressano subito dopo. Secondo: non lasciarsi ispirare dai ricordi della propria infanzia. Il cerchio, le «costruzioni meccaniche», il «negozio del droghiere», i birilli, [...] sempre meno. E fra i soldatini di stagno vengono preferiti quelli medioevali, con lancia ed elmo (così dicono i venditori). Il ragazzino '63 non giuoca alla guerra 1940, troppo lontana, ma a quella dei tempi di Robin Hood, ravvicinata e ravvivata dalla sua immaginazione. Terzo: scartare le bambole parlanti, urlanti o ambulanti, insomma complicate da meccanismi, e le bambole «tipo «vamp» truccate e vestite all'ultimo grido, perché «disgustano» le bambine («Mai — diceva una di esse gravemente — permetterei alla mia bambola di mettere il rossetto così presto»); la bambola ideale restando sempre quella di stoffa, lavabile e leggera, non necessariamente bella, con tratti appena accennati. Quarto: non regalare giocattoli meccanici a bambini che non siano ancora in grado di girare una chiavetta e debbano ricorrere al babbo per mettere in moto il pulcinella o l'orso che batte il tamburo (si consideri, inoltre, che i balocchi meccanici non incoraggiano il bambino a pensare, ma lo invogliano soltanto a vedere «cosa hanno dentro». Per saperlo deve romperli e dopo averli rotti si sente stupido e colpevole). Sino ai quattro o cinque anni, orsacchiotti, cagnolini, gattini pelosi e «caldi» che invitino i bimbi a carezzarli. Per i piccolissimi, balocchi elementari gialli e rossi, i due colori che essi riescono più facilmente a vedere; e non di gelida plastica. A due anni, il piccolo camion da tirare con la cordicella. E mai un trenino elettrico, prima dei sei-sette anni; né giocattoli «bellici» (ma quelli sarebbero forse da abolire a tutte le età. Se fosse possibile). Buona fortuna, cara signora.

Lettera della signorina Ornella B., Milano:

«Sono occupata in un negozio di lusso, l'orario è lungo, il lavoro continuo. Quando esco la sera, malgrado i miei ventidue anni, ho un solo desiderio: stendermi con le gambe in su per riposare le caviglie gonfie. Ma il mio ragazzo non la intende così e almeno una sera su due vuole che usciamo, tra l'altro adora il ballo e farlo me. Ma è di un'esigenza senza limiti e io dovrei essere di ferro per accontentarlo. Così torno dal lavoro, mi riassetto il trucco, mi cambio, esco e cerco di essere allegra, carina e accomodante come lui vorrebbe; ma non sempre mi riesce e allora ci becchiamo furiosamente perché la stanchezza mi rende irritabile. C'è il fatto che lui al mattino può dormire (va all'Università), saltando le prime lezioni se vuole. Mentre io debbo alzarmi alle sette, possibilmente riposata perché anche il mio lavoro richiede che io sia carina, affabile, sorridente; e invece corro al negozio con la testa che mi pesa per il poco sonno, o il troppo fumo della sera prima, stordita, scontenta, bruttissima. Prendo dei ricostituenti, ma non c'è cura che mi serva. Eppure debbo tenermi so, cercare, come si dice, di salvar la capra e i cavoli (ho bisogno del lavoro, ma ho anche bisogno d'amore). Che debbo fare?».

Dei minuziosi, degli scrupolosi conti con se stessa. Calcoli le sue forze, gli strapazzi quotidiani inevitabili e le fatiche extra, spesso inutili. Sommi, sottragga, stenda un intelligente bilancio della sua vita, prima di ritrovarsi con la pelle grigia, le borse sotto gli occhi, lo spirito depresso e l'umore viperino, cioè nelle condizioni più adatte per perdere l'impiego o l'amato bene, o tutt'e due. Nessuno potrà risolvere il suo problema, se non lei. E nessuno si preoccuperà di farlo: non il suo principale, non il suo fidanzato. Col quale, tuttavia, le converrà di avere una franca spiegazione. Benché esigente e avido di balli, comprenderà, se le vuol bene. A ogni modo, cara, prodigandosi senza risparmio non riuscirà a salvare né la capra, né i cavoli; ma solo a buttar via se stessa, scriteriatamente, amaramente.

Lauretta, Crema: Credo che i suoi occhi, per diventare veramente belli, avrebbero soltanto bisogno di piangere un poco. ● *F. D., Torino*: Se sono di tale specie dovrebbe rallegrarsi e non risentirsi. Come diceva qualcuno, «ciò che va apprezzato di più in certi parenti lontani è la loro lontananza». ● Scrive *Rita Montanaro* (via L. De Bernardi 2 - Scala 28), *Torino*: «Mio marito è invalido da otto anni in seguito a incidente stradale, quando fu investito da una moto. Tre anni d'ospedale, dodici operazioni l'hanno rotto tutto, ora debbo persino vestirlo e camminando strascica la gamba penosamente, poi ha avuto delle malattie fra cui la polmonite. Ora siamo ridotti senza neanche più mobilio, perché ce l'hanno pignorato e il mio bambino di dieci anni non ha neanche un pezzo di pane certi giorni. Siamo senza legna, senza coperte, senza vestiti e se qualcuno non ci tende una mano che cosa sarà di noi?». ● Scrive *Luigia Pariai* (via delle [...] 11), *Asti*: «Ho cinque bambini, il maggiore di dodici anni è infermo, la più piccola ha otto mesi e tutti sono senza abiti, con vitto insufficiente perché solo mio marito lavora, pigliando un piccolissimo salario. Vorrei con tutto il cuore che almeno per Natale ci fosse un [...] anche per i miei bimbi, un ricordino, un pensiero. Grazie tanto». ● *Una mamma, Torino*: Cara signora, io non vorrei dar mai "consigli", nel timore che qualcuno li segua. E difatti non uso (o non oso) mai quella parola, trincerandomi dietro vaghi suggerimenti. ● *Fernando C., Chivasso*: Non ho tempo è una frase incomprensibile per i bambini, le cui giornate sono lunghissime, variopinte, favolose. I bambini hanno blocchi enormi di tempo dal mattino alla sera. Quando impareranno a non aver più tempo saranno adulti. ● *Emiliana di P. L.*: No, cara. Rappezzare i sentimenti e tenere insieme i coniugi «sbagliati» non serve a nulla, nemmeno a «salvar la morale». Si eviti, quindi le fatiche e le «spese» inutili. Invece, pensi alla sua salute. I cari auguri. ● *Ezio Ferro, Cairo Montenotte*: La mia risposta non conteneva «ironia», ma rispetto, ma deferenza. Chi mai potrebbe permettersi, coi tempi che corrono, di «ironizzare» sulle preziose, le impagabili, le introvabili ancelle? ● Scrive *Lino Negriolli, Torino*: «L'anno scorso, grazie al generoso aiuto dei suoi lettori, la famiglia di Antonio Sicoli (via Arduino 38, Torino) trascorse un Natale non troppo tetro. Quest'anno le cose sono peggiorate: Antonio Sicoli è malatissimo e la moglie, che è giovane e potrebbe lavorare, ha fatto domanda a un'industria torinese (il nominativo è Rosa Laurosa Sicoli, nata a Bari il 12-3-1931), ma sinora niente assunzione. E qui si tratta di vita o di morte, con tre ragazzi che aspettano pane e una donna che, pure arrabattandosi a lavare scale, non ce la fa a sfamarli. Natale è vicino e bisognerebbe far qualcosa per questi poveretti. I quali li raccomandano a lei, signora».

Clara Grifoni

Il dramma materno di Marisa Del Frate

Marisa Del Frate, ora fuori pericolo, giace pallidissima nel suo lettino della clinica «Sant'Anna» di Lugano: la morte della sua bimba due ore dopo essere venuta alla luce l'ha molto prostrata. Familiari e amici le sono vicini con tenerezza e cercano di recarle conforto. Nella foto a destra, il comico Gino Bramieri all'uscita dalla clinica con la moglie (Telefoto «Associated Press»)

A un'asta parigina

Trentaquattro milioni per un quadro di Sisley

Parigi, sabato sera.

Un paesaggio di Sisley, «Le Pont de Bougival», è stato aggiudicato per 270.000 nuovi franchi (34 milioni di lire) ad una vendita all'asta del Monte di Pietà parigino. Si tratta della cifra-record delle vendite da parte di tale ente. Il quadro era stato valutato 200.000 nuovi franchi dai periti.

Il «Pont de Bougival», che fu dipinto nel 1871, misura 47,5 centimetri per 37,5. Due anni fa, una replica del «Pont d'Argenteuil», la tela di Sisley esposta al Louvre, era stata aggiudicata per una somma molto più considerevole: un milione e 470.000 nuovi franchi, pari a 166 milioni di lire.

Si prevede la nomina di un commissario prefettizio

Cinque clamorosi arresti a Riccione per permessi edilizi rilasciati dal Comune

Gli arrestati sono tutti iscritti al partito comunista - Sequestrati molti documenti negli uffici comunali - La concessione di «deroghe» per costruire alberghi e stabili - La situazione amministrativa e politica del grosso centro adriatico appare assai confusa

(Dal nostro corrispondente)

Riccione, sabato sera.

Questa mattina Riccione è rimasta scossa dalla notizia, sparsasi rapidamente in questo noto centro balneare, che nella serata di ieri i carabinieri di Forlì e di Rimini avevano proceduto all'arresto di tre grosse personalità locali e di due altri riminesi. Gli arrestati sono il comunista [...] Della Rosa, di 55 anni, geometra, per cinque anni sindaco di Riccione ed attualmente assessore ai Lavori Pubblici, il comunista Gastone Casadei, di 29 anni, già assessore ai Lavori Pubblici ed ora assessore alle Finanze e l'ing. Enzo Mancini, di 24 anni, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale di Riccione, [...] i comunisti riminesi avv. Giuseppe Polazzi, di 50 anni, e Adolfo Sapone, di [...] anni, un certo noto col soprannome di «Brasile» il quale fece parte della Resistenza nel Maquis, in Francia.

I cinque sono stati arrestati in seguito alle indagini svolte negli ultimi giorni dal dott. Elio Bevilacqua, sostituto Procuratore della Repubblica di Forlì. Tali indagini verterebbero a quanto dichiarò in Consiglio comunale lo stesso Della Rosa la sera del 12 dicembre, sui permessi di costruzione rilasciati dal Comune di Riccione nell'ultimo decennio.

Infatti gli inquirenti hanno sequestrato negli Uffici comunali della Sezione urbanistica riccionese un gran numero di documenti riferentisi al rilascio di licenze di costruzione, specialmente di alberghi, in deroga ai regolamenti edilizi locali. Com'è potuto avvenire questo? Bisogna tener conto che Riccione ha avuto in quest'ultimo dopoguerra uno sviluppo enorme e che in pochi anni i suoi edifici sono aumentati in modo eccezionale, tanto che attualmente essa conta milleottocento alberghi. Analogo sviluppo, diciamo per inciso, ha avuto Rimini, che è arrivata ad oltre milleduecento alberghi.

La fame di terreno edificabile è stata spaventosa: si è pagato perfino 100 mila lire un metro quadrato di terreno in zona favorevole per l'erezione di alberghi. Poiché vige un piano di ricostruzione del 1950, le cui norme sono alquanto limitative, i costruttori che pagavano prezzi assurdi per il terreno erano costretti, in gran parte, ad erigere fabbricati in deroga alle regole edilizie, sfruttando tutta l'area disponibile ed elevando i loro edifici ad altezze vertiginose. Così concedere la deroga era diventata una consuetudine. Si protestava chiedendo un allargamento delle norme edilizie antiquate, ma l'Amministrazione socialcomunista faceva orecchio da mercante e preferiva adottare nei confronti dei costruttori un paternalismo che fu definito del «caso per caso», lasciando cioè il costruttore stesso in balìa del favore dell'assessore ai Lavori Pubblici o del sindaco.

Di fronte alle proteste, i comunisti affermavano che le deroghe erano necessarie per la ricostruzione e lo sviluppo del paese. Ma oggi l'arresto di queste grosse personalità comunali rende dubbiosi e fa pensare che siano stati compiuti atti illeciti contro la Pubblica Amministrazione o contro privati. Che si sia trattato, cioè, non solo di interessi pubblici, ma anche di interessi personali o anche di partito? Ogni ipotesi può essere valida. Il sostituto Procuratore della Repubblica ha tratto in arresto anche due cittadini riminesi, uno dei quali, conosciutissimo per la sua fede comunista, è — come abbiamo detto all'inizio — un semplice sarto. Se egli è veramente implicato nella concessione di licenze edilizie riccionesi in deroga, quale può essere stata la sua influenza e la sua funzione nell'Amministrazione di un altro Comune così grosso come Riccione?

Dopo questi arresti, la situazione amministrativa e politica riccionese appare assai confusa. L'intervento dei carabinieri lascia nella più grande incertezza i socialisti che condividevano il potere con i comunisti. Assai precaria appare quindi la posizione del sindaco socialista Giovanni Petrucciani, il quale si trova ora con la Giunta falcidiata. Data la situazione, sembra logico prevedere lo scioglimento della Amministrazione e la nomina di un commissario prefettizio che indaghi amministrativamente sulla conduzione del Comune riccionese nell'ultimo decennio.

I cinque arrestati sono stati tradotti alle carceri di Forlì, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

c. m.

Il pilota morto sul colpo

Precipita a Rieti un reattore militare

Roma, sabato sera.

Un aereo a reazione della base militare di Guidonia è precipitato ieri mattina in un campo in località Quattro strade, a circa cento metri dall'aeroporto di Rieti. Il pilota, il maresciallo di seconda classe Orazio Rubbini di 45 anni, è deceduto sul colpo.

Tra i primi ad accorrere dopo aver assistito all'urto dell'aereo contro il suolo sono stati il parroco don Raccagni e il sindaco di Rieti. La parte anteriore dell'aereo, tutto il motore e una parte della carlinga si erano profondamente conficcati nel terreno; soltanto una parte della fusoliera e i piani di coda e gli altri impennaggi ne erano rimasti fuori. I rottami dell'aereo sono sparsi per uno spazio di oltre un centinaio di metri tutt'intorno. Per una vera fortuna l'aereo è andato a cadere in un campo deserto, a pochissima distanza da un gruppo di abitazioni.

Dopo gli accertamenti ed i rilevamenti di legge è stata rimossa la salma del pilota: è stato necessario un duro lavoro da parte di una squadra dei vigili del fuoco, che hanno scavato una buca profonda un paio di metri per tirare in superficie la cabina di pilotaggio. Intanto a Guidonia le autorità avevano provveduto ad avvertire con tutte le cautele la moglie ed i due figli del pilota.

OROSCOPO

DOMENICA 23 DICEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, quadrato a Marte, congiunzione a Venere, sestile con Mercurio. Telefonate, lettere, proposte di viaggio sono le novità che più movimentano questo periodo. Tuttavia è bene cercar di riposare. Tipi: Scorpione, Vergine, Sagittario.

Scorpione - *Lavoro*: dovrete cambiare abitudini, se volete che gli amici tornino a voi e collaborino per il futuro soddisfacentemente. *Vita affettiva*: ascoltate e seguite i consigli di un amico sincero. Nervosismo da controllare. *Salute*: stanchezza e malesseri.

Vergine - *Lavoro*: l'incertezza non vi aiuterà e non faciliterà certo lo svolgimento di un affare importante. *Vita affettiva*: Cercate di comportarvi con generosità. *Salute*: trattate meglio il vostro sistema nervoso.

Sagittario - *Lavoro*: potrete tentare una collaborazione, perché si presenteranno occasioni non comuni. Tuttavia aprite bene gli occhi. *Vita affettiva*: una persona verrà a farvi visita. *Salute*: dinamismo e buona energia.

Messaggio stellare per i nati dell'Ariete: sorriderà la fortuna. Tutto sarà facilitato da chi vi stima. **Toro**: vi chiederanno favori: da un atto generoso trarrete sicure ricompense. **Gemelli**: inviti da accettare. Omaggio che farà felice il vostro cuore. Evitate la diffidenza e il nervosismo. **Cancro**: prove di affetto da [...]. Vi sentirete [...] della comprensione e della fraternità. **Leone**: sarete favoriti da ispirazioni che vi condurranno a ben decidere. **Bilancia**: raccogliete energie: il momento è particolarmente felice, per gli affari e per le nuove imprese. **Capricorno**: si delinea la possibilità di visitare luoghi mai visti: non rifiutate lo svago. **Acquario**: progetti di spostamenti. **Pesci**: sollecitate il cambiamento: non contentatevi solo delle promesse, ma esigete cose concrete. Otterrete buoni risultati, là dove altri hanno fallito.

LUNEDI' 24 DICEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Urano e Giove, sestile a Saturno. La vostra pazienza sarà coronata da successo. Un buon amico contribuirà alla nascita di nuove speranze. Attenzione a chi vuole invadere il vostro campo d'azione. Tipi: Sagittario, Leone, Ariete.

Sagittario - *Lavoro*: si aprirà una strada che sembrava chiusa. *Vita affettiva*: è probabile una dichiarazione insolita. Scambi piacevoli. *Salute*: stanchezza.

Leone - *Lavoro*: divergenze di punti di vista fra voi e i vostri collaboratori, che non fermeranno tuttavia il buon andamento degli affari. Fatiche a catena, ma ben ricompensate. *Vita affettiva*: subirete delusioni, ma non scoraggiatevi. La serata sarà prodiga di consolazioni. *Salute*: stato fisiologico gagliardo.

Ariete - *Lavoro*: nuove e migliori posizioni da raggiungere agendo in fretta. Non date retta agli amici, ma fate di vostra iniziativa. *Vita affettiva*: la vostra fiducia dev'essere rafforzata, se intendete avere successo negli affetti. *Salute*: nello stato generale si noteranno dei miglioramenti.

Previsioni per i nati del Toro: consigli di persone poco realistiche vi allontaneranno, almeno momentaneamente dalla mèta che vi siete imposta. Osate senza timori e noia. **Gemelli**: particolari influenze ambientali vi renderanno faticose le realizzazioni. **Cancro**: sensibilità acuita. Febbrili preparativi per un'impresa. **Vergine**: cercate di sottrarvi all'influenza negativa di chi vi consiglia troppo spesso. Nel campo sentimentale vi saranno sorprese per la sera. **Bilancia**: svagatevi. Si apriranno fra non molto nuove vie per migliorare la vostra attività. **Scorpione**: incontri che vi faciliteranno il compito. **Capricorno**: siate semplici e vedrete diminuire il vostro fardello di affanni. Si chiariranno alcune situazioni che finora apparivano oscure. **Acquario**: farete notevoli progressi nel lavoro. **Pesci**: la questione economica sarà discussa e verranno impostati nuovi sistemi organizzativi.

T. Palamidessi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13386 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa N. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 150 per parola

ACCETTO lavoro tornerìa, in serie. Telefonare 780-462. A110762

ACQUISTO da privato trapano radiale. Telefonare 791-660 ore ufficio.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000, Torino. 94

BAR Rosticceria, via Corte d'Appello 9, per ritiro sottomarca liquida tutto, sparto al 2 grosso per vendite. A111985

CERCASI lavoro in serie per tornio parallelo 250 x 1500. Telefonare 271-661.

BULLONERIA vende materiale meccanico partita occasionissima tutto. Rodda, Cavour 25. A109164

CALDAIE a vapore ogni tipo et accessori, sempre vende Cocchetto, via Bardonecchia 8. Telefonare 800-754. 897

CERCO impresa per sopraelevare villetta. Telefonare 323-204. A111127

DENTISTA vende attrezzatura studio. Telefonare ore pasti 353-303.

INCUBATRICE 2000 uova, mescolatore mangimi combinato vendo. Rodda, Cavour 25. A112067

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Telefonare 283-382. 253

METALLIFERA, via Passo Buole 6, vendesi carrelli elettrici, gru idraulica, tornio parallelo, pressa frontale, sbavatrice 1100, motore tutto, compressore, ruote.

MOTORI alternatori, trasformatori, dinamo: compra, vendita, affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 45. 28305

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. Lupario, Dulmar Sovialina 157. 7860

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Giubernati, telefonare 33-748. 7

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rossa, via Pagorino 4, Torino, tel. 547-116.

PRIVATO cerca impresa costruzione oltre 100 camere. Telefonare 683-886 ore pasti. A110203

TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22. Telef. 574-646.

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fuse produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 573-147, 573-125.

TORNIO revolver Canadese barra 32, limatrice corsa 600, puntatrice elettronica potenza 15/50, vendesi. Tel. 267-473.

TORNIO 200 x 2000 semiuovo vende privato. Telefonare 322-528.

VENDESI motofalciatrice Fiat, gpl 1435/145 HP 2, come nuova. Tel. 238-312.

VINI rappresentante cerca zona diva vinicola, numerosa clientela provincia Cuneo, automezzo trasporto merce. Astor, via Roma 23, Cuneo. A111358

ARTIGIANATO — L. 100 per parola

A COPRITERMO Candia rinnova lo spirito dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 155, telefono 651-960. 837

ACCETTO lavorazioni meccaniche, montaggi, attrezzisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino». A109178

CAMICIAIA cerca lavoro domicilio. Telefonare 381-725. A112643

DECORATORE tinteggia alloggi prezzi veramente bassi, camere, tappezzerie. Telefonare 396-510. A112800

PERSIONATO attrezzatissimo accetterebbe lavori montaggio di serie e precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9443 — Torino». A111000

Si eseguiscono impianti elettrici. Telefonare 361-701. A110277

SIGNORA, libera giornate disponendo macchina cucire, scrivere, accetta proprio domicilio qualsiasi lavoro purché continuativo. Tel. 610-198 ore 18-20.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AL L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fiocchini, piazza Statuto 24, tel. 485-888, 485-902 via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, superaccordando anche locali comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1201

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Idma, via Mercanti 18, telefono 40-579. 1185

A.A ITALFIDI, Filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 5, tel. 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

A. CEDO licenza caccia pesca pollerie tradizionali. Telef. 760-230, 763-865.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-888, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A pellicceria abilissima cede accoccatore retro abitabile 1.000.000; affitto anche gratis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino». A109794

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9. Telefonare 818-121.

A 2.600.000 privato cede rivendita pane arredamento moderno. Tel. 782-792.

ABBIAMO elegante bar 60.000 giornaliere, reddito netto 550.000 mensili, 14.000.000, dilazionando. Uccen, Cavour 25. 1024

ABBIAMO cartoleria giornali centralissima 500 copie 6.800.000; edicola 450 giornaliere 3.800.000. Uccen, Cavour 25.

ACCONCIATURE profumeria occasione cede motivi salute, affitto mite, retro, economo, arrivi. Telefonare 706-730.

ACCONCIATURE attrezzatissimo retro servizi cedo motivi salute. Tel. 779-582.

ACCONCIATURE estetica centralissimo ambiente signorile alto reddito cedesi. Telefonare 237-363. A110041

ADATTO famigliola cedesi laboratorio dolciario facile conduzione, macchinario moderno, ottima clientela, buon reddito, con assistenza iniziale e sistemi lavorazione L. 4.000.000, rara occasione. Telefonare 375-606. A110790

AGIACENZE Genova riviera levante notissimo negozio casalinghi ferramenta colori alto reddito cedesi 11.000.000; altro 6.000.000. Cassetta 1453 D, 617, Genova. 30845

AFFARE cedesi Cuneo zona centralissima avviato negozio acconciature estetica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino». A109828

AFFARONE. Cervere o cessione licenza tabacchi prossima apertura. Tel. 784-744.

AFFARONE cedesi coloniali avviatissimo zona centrale. Telefonare 783-770.

AFFARONE cedo frutta verdura forte lavoro, zona commercialissima. Telefonare 553-087. A109892

AFFARONE Porta Nuova vendesi trattoria bar superaccordati, sportellisti, cremeria. Telefonare 520-985.

AFFARONE cedesi piccola avviatissima officina attrezzata. Informazioni telefonare 561-206. A110633

AFFARONE vendesi o affittasi laboratorio lavanderia avviatissima. Telefonare ore serali 500-678.

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-622, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA' SEGRETEZZA.

AGNELLERIA cedesi oppure gerente subito causa salute, zona ottima. Telefonare 259-133. A111130

ALBERGO 24 camere stazione Principe 22.000.000, ampie facilitazioni pagamento: altro 14 camere comfort 8.500.000. Dell'Acqua, XX Settembre 22 Genova. 30845

ALIMENTARI buona posizione vendesi causa malattia. Telefonare 634-263.

(Continua a pag. 6)

Il messaggio natalizio

IL PAPA sui teleschermi stasera alle 20

Parlerà, come gli anni scorsi, mezz'ora - Nel discorso il Pontefice tratterà i grandi temi della pace e del Concilio - Alle 21 il radiomessaggio sarà ritrasmesso a tutto il mondo in trenta lingue diverse

Nostro servizio particolare

CITTA' d. VATIC., sab. sera.

Giovanni XXIII rivolge al mondo il suo quinto radiomessaggio natalizio questa sera alle 20, attraverso i microfoni della radio vaticana. Sarà un discorso faticoso e, sotto il profilo dei valori umani, patetico.

Molte voci nei giorni scorsi hanno pronosticato al Papa ancora pochi mesi di vita e tra queste voci figurano anche quella di un cardinale canadese. Poche persone — da contarsi sulle dita di una mano — sanno la reale entità della malattia di Giovanni XXIII [illegible], come sempre, i «beneinformati» sono [illegible].

Tristezza e pessimismo si addensano attorno ad Angelo Roncalli, che, preannunciato come un «papa di transizione», ha impresso invece orme indelebili nella storia della Chiesa moderna. Il Pontefice si dedica al compito assegnatogli con scrupolo e tenacia. Il radiomessaggio di questa sera, è prevedibile, tratterà l'argomento del Concilio Ecumenico, per delinearne ancora una volta gli scopi e la importanza per il mondo, e insisterà sulle necessità di accordo e comprensione che la pace tra i popoli, per essere un fatto durevole e non fittizio, richiede da tutti. Sono i temi che attualmente stanno più a cuore al Papa, giacché nelle loro dimensioni comprendono esigenze religiose, sociali e politiche.

Si vuole che il radiomessaggio sia della stessa estensione degli anni scorsi, [illegible] che per pronunciarlo il Pontefice impiegherà poco meno di mezz'ora. Giovanni XXIII parlerà dal suo studio ai microfoni della radio vaticana e la sua immagine e la sua voce verranno contemporaneamente messi in onda dalla radio e dalla televisione italiana. Collegamenti diretti e differiti sono stati predisposti con centri radiofonici d'Europa e d'America e inoltre la emittente della Santa Sede, a partire dalle 21 di questa sera stessa, inizierà la ritrasmissione del messaggio papale in trenta lingue diverse.

La parola del Papa giungerà così nello stesso istante a milioni di uomini in ogni parte del globo, con il significato nuovo di una sofferenza che ha diffuso la trepidazione nel mondo cattolico.

Filippo Pucci

Si getta in un canale e salva quattro donne

Rovigo, sabato sera.

(e. f.) Un bracciante agricolo, padre di due figli, Sante Bernardi, di 55 anni, da Piantamelon di Adria, mettendo a repentaglio la propria vita è riuscito a trarre in salvo ben quattro donne, che, cadute nelle acque del Canalbianco nel tratto Adria-Cavanella, rischiavano di annegare.

Il bracciante, che transitava in ciclomotore, vedeva le quattro donne, le quali, di ritorno dal lavoro nei campi, stavano attraversando il fiume su una leggera imbarcazione a remi, precipitare improvvisamente in acqua, per una manovra probabilmente sbagliata. Mentre la imbarcazione, capovoltasi, lentamente affondava, le sventurate invocavano disperatamente aiuto.

Il Bernardi, senza un attimo di esitazione, si gettava nel fiume, e con duri sforzi, coadiuvato da due ragazzi sopraggiunti nel frattempo in [illegible] e [illegible] essi pure in acqua, traeva a riva le quattro pericolanti. Si tratta di Rina Frigato, di 37 anni, madre di cinque figli, da Piantamelon di Adria, Ada Cassari, di 38 anni, della stessa località, madre di due figli, e di altre due donne sulla trentina, non identificate, residenti a Bottrighe.

Con un'auto di passaggio, tre di esse sono state trasportate nelle loro abitazioni, fradice ma salve; la quarta, che è in stato interessante, in preda a choc è stata accompagnata nella vicina abitazione dell'agricoltore Mario Stoppa, ove l'assistenza premurosa le ha permesso di riprendersi prontamente. Per il Bernardi è stata proposta una ricompensa al valor civile.

Misteriosa e sconcertante vicenda alle Assise di Lucera

Lucia Selvaggi è morta per infarto o è stata assassinata dal marito?

Dalla Francia alla Puglia e ritorno: in una breve sosta al paese l'imputato avrebbe compiuto il delitto - Ma vi sono molti elementi in suo favore: il medico ha attribuito la morte a cause naturali; il cadavere non presentava tracce di violenza; la porta della casa era chiusa dall'interno - I giudici dovranno decidere tra ergastolo od assoluzione

Nostro servizio particolare

Lucera, sabato sera.

Innocente, dunque, o colpevole? Ergastolo o assoluzione, sia pure per insufficienza di prove? La sorte di Antonio Del Sordo, di colui, cioè, che la stessa fantasia di un romanzista, per certe analogie con una vicenda altrettanto singolare e drammatica di quella del delitto avvenuto a Roma in via Monaci, ha definito il «Giovanni Fenaroli della Puglia» è legata ad un filo. Ed oggi di lui decideranno i giudici della Corte d'Assise dopo che nei giorni scorsi il pubblico ministero aveva chiesto la sua condanna all'ergastolo.

Per Antonio Del Sordo, un operaio di 46 anni che aveva cercato negli anni passati maggiore fortuna in Francia, tutto dipende dalla risposta ad un quesito: sua moglie, Lucia Selvaggi, è stata uccisa o, come ebbe a sostenere il medico che fu chiamato a esaminarne il cadavere, è morta stroncata a 38 anni da un infarto cardiaco? Ma se è stata assassinata dal marito, come è possibile che egli abbia compiuto il delitto e sia poi rientrato in Francia a Folembrye, dove lavorava, per poi rientrare in Italia non appena fu informato ufficialmente che la moglie era morta?

Non è un affare semplice da risolvere per i giudici. Gli elementi a loro disposizione sono numerosi, ma tutti equivoci o per lo meno tali da poter in taluno suscitare delle perplessità che, come conseguenza, renderanno più vivace la discussione in camera di consiglio.

Il fatto, dunque. La mattina del 27 marzo 1960 a Chieuti in provincia di Foggia una bimba di sette anni, Maria Del Sordo, si affacciò alla finestra della soffitta piangendo: sua madre, Lucia, giaceva nel letto, morta. Come, perché? Infarto, disse il medico, che potrebbe averla colpita fra la mezzanotte e le cinque del mattino. Tutto chiaro, dunque? Tutto chiaro fu stabilito e la sventurata venne sepolta. Furono avvertiti per telegramma il fratello di Lucia, Guido Selvaggi che era emigrato ad Oiry ed il marito Antonio Del Sordo emigrato invece a Folembrye. Guido telefonò subito al cognato Antonio, ma qualcuno della fabbrica gli rispose che era già partito per l'Italia. E' facile intuire la sua sorpresa quando giunto a Chieuti la notte del 29 marzo, Guido Selvaggi non trovò suo cognato. Perché mai se era partito con qualche ora di anticipo da Folembrye? Fu nel mese di giugno che si verificò qualcosa. Guido si trasferì a Folembrye per incontrarsi con il cognato e gettò casualmente uno sguardo sul suo passaporto: diamine per quale ragione mai da quel documento risultava che Antonio Del Sordo aveva [illegible] la frontiera per rientrare in Italia quando era morta la moglie nella giornata del 27 marzo 1960 mentre egli invece era giunto a Chieuti soltanto la sera del 30 marzo. Un'ombra, si intende: non sufficiente per dare corpo ad un sospetto tanto più che qualcuno riteneva di aver incontrato Antonio Del Sordo la mattina del 26 marzo, il giorno prima cioè della morte di Lucia Selvaggi, in una delle gallerie della stazione di Milano. Perché quel giorno Antonio Del Sordo non era in Francia dove lavorava da qualche anno?

Un'ombra soltanto, d'accordo, quella che sfiorò il vedovo non troppo inconsolabile se aveva trovato il modo di diventare l'amante di una bella ragazza francese. Ma per quell'ombra si mise in moto la macchina della giustizia. Venne dato incarico ad un medico legale di indagare ed accertare quale fosse stata la reale causa della morte di Lucia Selvaggi. I risultati della indagine non furono né positivi né negativi anche per l'eccessivo tempo trascorso. Ma a rendere improvvisamente critica la posizione di Antonio Del Sordo interviene un altro fatto: gli si chiede il passaporto per accertare in quale giorno egli sia tornato in Italia: l'operaio sostiene che non è più in possesso del documento perché gli sarebbe stato sottratto. Forse perché su quel passaporto risultava la prova che egli era venuto in Italia in tempo sufficiente per arrivare nottetempo a Chieuti, introdursi in casa, uccidere la moglie e tornare poi in Francia?

Quali sono gli elementi a favore e quali quelli contro Antonio Del Sordo che, si tenga presente, rivolgendosi ai giudici della Corte d'assise si è difeso sostenendo di essere vittima di una macchinazione?

Gli elementi, diciamo così, negativi: 1) essere stato visto la mattina del 26 marzo a Milano; 2) un giovanotto la notte del delitto si fa accompagnare dalla stazione di Termoli in taxi sino a Chieuti, fa attendere la macchina per un'ora e poi sempre a grande velocità torna indietro in tempo per salire sul direttissimo in partenza per Milano alle 2 di notte; 3) risulta che Antonio Del Sordo è stato assente dal lavoro a Folembrye dal mattino del 25 marzo al mattino del 28 marzo e che il suo alibi non ha fondamento: egli ha spiegato di essere stato a Parigi per trovare un cognato ricoverato in ospedale, ma è stato smentito perché il cognato in quei giorni era a Chieuti.

Gli elementi a favore: 1) la perizia medico-legale secondo cui nessuna traccia è stata trovata sul cadavere che possa far pensare al delitto; 2) la dichiarazione del medico il quale inizialmente disse che la morte della sventurata Lucia Selvaggi era da attribuirsi ad un infarto; 3) Lucia Selvaggi rientrando a casa la notte del 26 marzo chiuse la porta dall'interno per cui è impossibile pensare che qualcuno sia entrato.

Ma sono sufficienti questi elementi difensivi ad equilibrare la bilancia mentre su un altro piatto vi sono gli elementi raccolti dall'accusa per dire che Antonio Del Sordo è un assassino, che per liberarsi della moglie è venuto di nascosto in Italia, ha compiuto il delitto, ha poi viaggiato tutta la notte per poi farsi trovare la mattina del lunedì 28 marzo al lavoro?

Guido Guidi

Gigantesco Babbo Natale a Rio

Davanti all'ingresso delle gallerie di due arterie stradali che conducono a Copacabana, è stato posto a Rio de Janeiro un Babbo Natale di 18 m. Le persone che sono sulla [illegible] danno un'idea della sua gigantesca mole (Telefoto)

Massicci arrivi di turisti per il lungo "week-end,,

Il cielo è tornato sereno in Riviera
Abbondanti nevicate nella Valle d'Aosta

Un metro a Courmayeur e un metro e quaranta a Cervinia - Nuovi impianti di «skilift», piste di «bob» e di pattinaggio - Freddo nelle altre zone del Piemonte: cinque sottozero a Vercelli

Genova, sabato sera.

Le condizioni del tempo sono tornate buone su Genova e l'intero arco ligure: scomparsa la nuvolosità il cielo è ora sereno. La visibilità è ottima lungo tutta la costa. Vento debole senza una precisa direzione, che a intervalli si trasforma in raffiche violente e rabbiose. Mare poco mosso a Genova, mosso lungo tutta la costa. Previsioni per le prossime 24 ore: stazionarie con possibilità di aumento della velocità del vento. Temperature: Genova 9, Passo dei Giovi 2, Camogli 10, Santa Margherita e Rapallo 9, Varazze 8, Sanremo 7, Albenga 6.

Con oggi si inizia l'ultimo ciclo turistico 1962 delle grandi occasioni per la Riviera ligure. Ogni paese è già pronto ad accogliere i turisti natalizi, i quali preferiscono trascorrere le vacanze alla ricerca di temperature meno rigide e di cieli meno nebbiosi dei propri. Ogni piazza rivierasca ha già innalzato il suo bravo albero di Natale e se ne trovano in piccoli centri di quelli da far invidia alle grandi città. Rapallo si è premuniata addirittura un «babbo Natale» in carne ed ossa, che il 25 dicembre, con stile tutto americano, scenderà in elicottero sulla città per la festosa gioia di tutti i bimbi presenti.

Con oggi purtroppo, insieme alle previsioni di qualche giorno di letizia, inizia la «via crucis» del traffico stradale, soprattutto sulla via Aurelia, divenuta troppo angusta per le necessità del momento. Si prevede un arrivo massiccio di comitive di gitanti dal Piemonte, dalla Lombardia e dall'estero. Mobilitata comunque la polizia stradale e rinforzati gli effettivi del personale addetto ai caselli delle autostrade Genova-Milano e Voltri-Savona.

Sanremo, sabato sera.

Giornata limpidissima, senza vento. Alle 8 la temperatura era di 7°.

Savona, sabato sera.

Nella Riviera di ponente il cielo è ritornato completamente sereno e la temperatura si è fatta meno rigida. Stamane il termometro registrava 7 gradi sopra zero. Tutto è pronto frattanto nei centri costieri per il lungo «week-end» natalizio. Quasi tutti gli alberghi hanno riaperto i battenti per il previsto massiccio movimento turistico; mentre le Aziende autonome di soggiorno e i Comuni hanno provveduto a sistemare nelle piazze e nelle strade principali luminarie ed alberi di Natale. I primi arrivi sono attesi per oggi pomeriggio.

Ovada, sabato sera.

L'inverno comincia decisamente a farsi sentire, le campagne sono coperte da una spessa coltre di brina. Il cielo è però completamente sereno. Alle 7,30, —5° in città e nelle campagne.

Novi Ligure, sabato sera.

Cielo sereno, stamane, ma soffia un gelido vento di tramontana. Alle ore 8 il termometro segnava —4° in città e —6° nella campagna. Durante la notte è nevicato sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. Banchi di nebbia rallentano il traffico stradale.

Acqui, sabato sera.

Nell'Acquese e sull'alto Monferrato cielo sereno con leggera foschia. Il termometro ha segnato durante la notte —5°. Alle 8,30 la temperatura era di —1° in città, —3° nella campagna.

Casale, sabato sera.

Un'abbondante brinata ha imbiancato il paesaggio, dando perfino l'impressione che fosse nevicato. La temperatura è sensibilmente diminuita nella notte e alle 8 segnava in città —1°; nelle campagne raggiunge minime di —3, —4°. Il cielo è coperto da foschia e nebbia.

Alessandria, sabato sera.

Una forte brinata si è abbattuta nella notte su quasi tutto il territorio di Alessandria. Il cielo stamane è sereno e in città il termometro è a 3° sotto zero; —5° sono segnalati nelle campagne.

Asti, sabato sera.

Nell'Astigiano il cielo è nuvoloso e i tetti delle case sono ricoperti dalla brina. Il termometro questa notte è sceso a 6° sotto zero; alle ore 8 di stamane la temperatura era di —4°.

Cuneo, sabato sera.

Il cielo stamane è completamente sgombro di nuvole, splende il sole e la temperatura è in ulteriore diminuzione: 0° alle 8; media notturna: —5°.

Anche Limone si prepara a ricevere i turisti e gli sportivi, con neve battuta e abbondante. Tutti gli impianti sono in funzione. Cielo sereno; temperatura alle 8 di stamane: —1°. Negli alberghi sono ancora disponibili alcuni posti.

Mondovì, sabato sera.

Freddo pungente, ma cielo sereno. La temperatura è in diminuzione. Stamane il termometro segnava —1°. Durante la notte è sceso in campagna fino a —3°. Anche nelle valli alpine del Monregalese il tempo è bello. A Frabosa Soprana le condizioni della neve sono buone al di sopra dei mille metri. La temperatura si aggira sullo zero.

Aosta, sabato sera.

Da quarantott'ore nevica a Courmayeur e a La Thuile; su tutti gli altri centri di sport invernali della Valle d'Aosta il cielo è coperto. La neve è farinosa e abbondante ovunque, esclusa Cogne dove ve ne sono pochi centimetri.

Ecco la situazione di ciascun centro importante: *Courmayeur*: nevica, la neve raggiunge nel centro il mezzo metro; la strada è transitabile con catene; *La Thuile*: nevica, la neve raggiunge gli 80 centimetri, transito con catene; *Cervinia*: cielo coperto, temperatura —6°, un metro e 40 centimetri di neve, transito con catene; *Cogne*: nuvoloso, —10°, consigliabile alle auto l'uso di catene; *Gressoney*: cielo coperto, temperatura —7°, transito con catene; altezza della neve 80 centimetri; *St. Vincent*: cielo coperto come ad Aosta e medesima temperatura di +1°.

La Valle d'Aosta si appresta questa sera a ricevere i numerosi sciatori che l'affolleranno a cominciare da domani, gradualmente, sino a raggiungere il «tutto esaurito» per le feste di fine d'anno. In ogni località si è cercato di preparare qualche sorpresa agli sciatori affezionati e sono sorti così nuovi impianti di skilift, nuove piste di sci. In qualche zona, come a Cervinia, è sorta addirittura ex novo una meravigliosa pista di bob; a Courmayeur, una pista di pattinaggio abbastanza grande.

Tutti gli alberghi hanno riaperto i battenti, almeno quelli attrezzati per la stagione invernale; molti condomini hanno le tapparelle alzate, segno che è incominciato ad arrivare qualcuno per preparare gli appartamenti. E ovunque alberi di Natale, piccoli e grandi.

Biella, sabato sera.

Cielo coperto, temperatura stazionaria. Fitti banchi di nebbia ostacolano il traffico. Sono segnalati incidenti, fortunatamente senza conseguenze alle persone.

Vercelli, sabato sera.

Una brinata copiosissima è caduta stanotte sul Vercellese. Alcuni tratti della nostra zona sono inoltre coperti da una pesante coltre di nebbia. Il termometro stamattina ha registrato la più bassa temperatura di quest'anno: in aperta campagna, alle otto, segnava 7 gradi sotto lo zero; in città —5°.

Novara, sabato sera.

Fitta nebbia su tutto il Novarese, con visibilità scarsa. Il traffico su tutte le strade del basso Novarese si svolge a rilento e con difficoltà. Non si lamentano tuttavia incidenti degni di nota. Temperatura —1°.

Verbania, sabato sera.

La temperatura è diminuita ovunque la scorsa notte. Le minime registrate sono: —3° a Verbania, —5° a Cannobio, —7° a Falmenta —9° a Malesco (Val Vigezzo). Nelle zone valligiane, ancora battute da bufere di neve e di vento si è scesi all'alba a —12°. Nevicate eccezionali sono segnalate nelle vallate del Canton Ticino, Bedretto, Maggia, e nella zona del Gottardo. Stamane le regioni del Verbano e del Lago d'Orta sono investite da nuove violente bufere di vento freddo da nord-est.

Milano, sabato sera.

Tempo [illegible], probabile nel pomeriggio una perturbazione atmosferica in seguito all'afflusso di masse di aria fredda provenienti da Oriente.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Un ragioniere ha truffato cinquecento milioni?

Milano, sabato sera.

Un ragioniere che da molti anni svolge la professione di amministratore di patrimoni privati, di società immobiliari e di aziende industriali, sarebbe al centro d'un grave caso di truffa che interesserebbe numerose persone e che si aggirerebbe attorno ai 500 milioni. Del caso si stanno ora occupando uno studio commercialista e alcuni avvocati.

Il professionista, secondo i pochi dati filtrati attraverso il riserbo che circonda il caso, era in contatto con alcuni clienti — in maggioranza anziani — desiderosi di investire in modo sicuro e remunerativo somme di denaro liquido. Il ragioniere assicurava queste persone di essere in contatto con solide e serie aziende industriali, le quali necessitavano di prestiti fiduciari mediante interessi varianti dal 12 al 25 per cento all'anno. Tali interessi venivano pagati in rate trimestrali e le aziende si impegnavano con regolari ricevute. Nella gran parte dei casi, una volta avvenuto «l'affare», il ragioniere pagava le prime due rate di interessi, poi faceva sapere ai clienti che l'azienda si dibatteva in momentanee difficoltà e che gli altri pagamenti sarebbero avvenuti successivamente. Questa promessa però non sarebbe stata mantenuta.

Con il passare del tempo sorgevano i primi sospetti, si raccoglievano informazioni e si veniva a sapere che le aziende interessate non avevano mai ricevuto quattrini in prestito e nemmeno li avevano cercati. In seguito si sarebbe tentato di ottenere dal ragioniere informazioni esatte allo scopo di individuare le somme recuperabili, ma sembra che ogni tentativo di composizione sia naufragato, anche perché le somme sottratte sarebbero servite per l'acquisto di immobili e terreni intestati a compiacenti persone.

Il mistero del cadavere sezionato in un deposito-bagagli di Parigi

Ha ucciso squartato e decapitato l'amante perché stava per troncare la loro relazione

Armand Ferrari (62 anni) voleva ritornare in Algeria dove visse fino a qualche mese fa; la donna, Jeanne Bordier (46 anni) aveva minacciato folli propositi per opporsi a questo progetto - Ella insiste: è stato fatto a pezzi da due dell'Oas - Ma questa versione non appare attendibile: anche il figlio della vittima nega che suo padre fosse in relazione con i terroristi

Il facchino Roger Ghomon, che portò i due voluminosi pacchi allo sportello della spedizione bagagli, interrogato dai giornalisti (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Per tutta la notte una donna magra, di apparenza gracile, coi capelli grigi, è stata interrogata dalla polizia sull'assassinio dell'insegnante di educazione fisica Armand Ferrari, di 62 anni, il cui cadavere è stato ritrovato a pezzi, senza il capo, in due pacchi depositati alla stazione di Austerlitz mercoledì mattina.

L'interrogata, Jeanne Bordier, di 46 anni, ha ripetuto senza stancarsi sempre la stessa versione: «Eravamo in casa martedì sera quando, verso le 21, bussarono alla porta: Armando andò ad aprire ed entrarono due uomini che l'aggredirono immediatamente a coltellate, uccidendolo; poi mi dissero che avevano avuto l'ordine dell'Oas di sopprimere un traditore».

Jeanne Bordier ha aggiunto che, dopo avere assassinato il suo amante, uno dei due uomini uscì, probabilmente per informare i capi di ciò che era stato fatto, e ritornò più tardi portando un coltello da macellaio. Rimasero tutta la notte accanto al cadavere e quando fu giorno l'invitarono ad assentarsi per qualche ora, volendo rimaner soli; la minacciarono ugualmente di farle subire la stessa sorte di Armand Ferrari se fosse andata ad informare la polizia. Al ritorno, Jeanne Bordier trovò tre pacchi avvolti nella tela e legati con uno spago, i due uomini ne portarono via uno, quello che conteneva il capo, dicendole di sbarazzarsi degli altri due nel modo che riteneva più opportuno.

Non sapendo come fare, Jeanne Bordier aspettò l'indomani e chiamò un tassista, pregandolo di aiutarla a trasportare i pacchi alla stazione di Austerlitz, precisandogli che si trattava di regali da portare ai nipotini per Natale. Alla stazione chiamò un facchino e gli chiese di portare i pacchi allo sportello spedizione-bagagli, mentre lei andava a fare il biglietto, ma da allora non si fece più vedere. I due pacchi rimasero su un carrettino dalle dieci del mattino alle cinque del pomeriggio a un lato della stazione affollatissima per le partenze natalizie. Migliaia di persone passarono accanto al cadavere finché un impiegato, scorto un fil di sangue che colava dai pacchi, non ne informò il commissario di polizia.

Meno di ventiquattr'ore dopo Jeanne Bordier veniva arrestata ed il cadavere era identificato grazie alle dichiarazioni dell'autista di piazza che aveva trasportato i pacchi. Egli si presentò immediatamente alla polizia dopo aver letto sui giornali del mattino successivo, giovedì, le notizie relative alla macabra scoperta.

Per quindici giorni, secondo la legge, Jeanne Bordier potrà essere trattenuta in stato di «fermo», senza essere tradotta dinanzi a un giudice istruttore, e sarà interrogata e probabilmente esaminata dagli psichiatri: la polizia, infatti, non crede molto alla versione da lei data ed i vicini affermano che fra i due amanti le scenate erano frequenti perché il Ferrari aveva intenzione di tornare ad Algeri e lei minacciava folli propositi se egli l'avesse abbandonata.

La vittima, infatti, era insegnante di cultura fisica in un collegio di Algeri, ed era tornato in Francia solo alcuni mesi fa, mentre Jeanne Bordier, che era sua amante da circa diciassette anni, era arrivata più di un anno fa. Il figlio della vittima, che è ad Algeri, ha affermato, a sua volta, che il padre non ha mai avuto a che fare con l'Oas e che quindi la versione data dalla donna è inverosimile.

Loris Mannucci

La vittima, Armand Ferrari, di 62 anni, ex-insegnante di ginnastica ad Algeri

Sempre grave una delle vittime della tragedia di Piacenza

"Cosa è successo?„ grida nel delirio la giovane fidanzata del conte suicida

Ha avuto qualche raro momento di lucidità, durante i quali ha invocato più volte la madre - La pallottola esplosale alla tempia non è ancora stata rimossa - Le indagini per individuare il movente del dramma - Il nobile cremonese era affetto da frequenti turbamenti psichici, forse conseguenza dell'ostilità della madre nei confronti della giovane che egli intendeva sposare

Dal nostro corrispondente

Piacenza, sabato sera.

Permangono gravi le condizioni della signorina Anna Tonarelli, di 26 anni, ferita a rivoltellate ieri mattina nella sua abitazione dal fidanzato conte Fausto Rescaglio di 40 anni, di Cremona, che subito dopo si è tolta la vita sparandosi alla tempia destra. Il colpo di arma da fuoco che ha ferito la giovane, penetrato nella tempia destra, ha piegato in basso, in direzione della mandibola, ed è rimasto all'interno del capo. I medici, che mantengono sul suo conto una prognosi riservatissima, hanno rinviato l'operazione di estrazione del proiettile a un momento in cui le condizioni generali della ferita siano migliorate. La giovane ha avuto qualche raro momento di lucidità, durante il quale ha chiamato la mamma e ha dimostrato di non rendersi esattamente conto dell'accaduto.

Le cause che hanno provocato la tragedia sono tuttora all'esame dell'autorità giudiziaria che, con la collaborazione della polizia e dei carabinieri, sta compiendo l'inchiesta sul drammatico episodio. Si è potuto accertare che il conte Rescaglio, pur non avendo mai contratto matrimonio, aveva legittimato un figlio, ora diciannovenne, nato da una sua relazione giovanile con una ragazza che sembra appartenesse alla servitù della sua famiglia. Da circa tre anni il nobile cremonese si era fidanzato con la signorina Tonarelli, una bella ragazza impiegata nella sede piacentina di una scuola privata di dattilografia di proprietà della madre di lui, Lina Rescaglio Bolzicco, e della quale egli stesso svolgeva i compiti di amministratore.

I familiari della giovane affermano che al legame si era ripetutamente opposta la madre del nobile. Questa ultima invece nega di essersi intromessa negli affari di cuore del figlio. Sta di fatto che i due avevano deciso di sposarsi e che avevano preparato i documenti con i quali nella giornata di oggi, sabato, avrebbero presentato domanda per le pubblicazioni di matrimonio. Le nozze si sarebbero svolte entro il mese.

Ieri l'altra sera il conte Fausto era giunto a Piacenza, recandosi verso le 21,30 nell'appartamentino di via Roma 287, dove la fidanzata risiede con i genitori e due sorelle. Era uscito con la ragazza e aveva fatto ritorno verso mezzanotte, affermando di non voler tornare a Cremona a dormire. Così com'era avvenuto altre volte, era stato apprestato per lui un lettino nell'anticamera, mentre la ragazza dormiva con le sorelle nella camera attigua.

«Mi hanno disturbato molto le campane della chiesa vicina», ha dichiarato ieri mattina il giovanotto a Fernanda Tonarelli, una delle sorelle della fidanzata che, uscendo per recarsi al lavoro in una vicina pasticceria, gli aveva chiesto come avesse passato la notte. La stessa ragazza ha affermato che il nobile cremonese da qualche tempo sembrava turbato e nervoso. Uscite entrambe le sorelle — l'altra, di nome Bianca, lavora in un maglificio — il conte Rescaglio è entrato nella camera in cui dormiva la fidanzata e subito dopo la madre della giovane ha udito il rumore di una esplosione. E' accorsa verso la porta della camera ed ha sentito altri colpi. Prima non c'era stato nessun altro rumore, nessun grido, nessun litigio.

Terrorizzata, la madre di Anna è uscita dall'alloggio urlando, e ha provocato l'accorrere dei vicini, che si sono trovati sotto gli occhi il cadavere del nobile cremonese mentre la giovane, che gridava disperatamente, versava in gravi condizioni. La rivoltella, una Beretta cal. 6,35 che il conte Fausto portava abitualmente con sé e per la quale era munito di regolare porto d'armi, era ancora stretta nella mano destra del morto. Dai bossoli rinvenuti, si ritiene che il numero dei colpi sparati sia stato di tre.

Le indagini condotte dal commissario capo dott. Cammà sotto la direzione del procuratore della Repubblica dott. D'Alessandro, che si avvale della collaborazione del medico legale dott. Longo, tendono ora a stabilire il movente del dramma. Ma per ora le indagini, del cui svolgimento viene mantenuto il consueto riserbo, non sembra abbiano potuto dare una risposta ai molteplici interrogativi che si pongono gl'inquirenti. Non si esclude comunque che il gesto del nobile cremonese sia stato provocato da un momento di turbamento psichico.

g. s.

Anna Tonarelli, di 26 anni, ferita gravemente (Telef.)

Luigia Pirla, madre della giovane Anna Tonarelli (Tel.)

In un volume la storia del "miracolo di Torino„

Siamo in tempi di miracolo economico e l'attenzione di tutti è concentrata sugli sviluppi che questo nuovo incremento dell'economia italiana avrà nel futuro. In questi giorni di strenne natalizie è però uscito un volume che del miracolo economico fa la storia retrospettiva: una storia dell'industria torinese scritta da Domenico Garbarino ed edita, in bella veste, dalla «Torino moderna».

Il titolo è appunto «Dal nulla il miracolo economico» e questo «nulla» indica le origini di quella che è diventata poi la grande industria torinese. Grande industria che è racchiusa per la sua maggior parte nel settore della meccanica in genere e dell'automobilismo in particolare; e non c'è da stupire se gran parte del volume è appunto ad essa dedicato. La storia dell'automobilismo: da Bordino ad Agnelli (entrambi ufficiali) a Lancia, con l'appendice dei carrozzieri che dalla primitiva veste di collaboratori assidui dei costruttori sono diventati costruttori essi stessi.

E poiché ci siamo fermati alla comune origine del pioniere dell'automobile e di colui che ad essa diede il massimo sviluppo, non possiamo dimenticare che Bordino fu ufficiale presso l'arsenale torinese, prima industria organizzata della città. La prima officina organizzata con veri e propri criteri industriali, nata in quella zona di Torino, lungo la Dora, dove erano concentrate altre aziende, le cui macchine erano mosse dalla forza idraulica ricavata dalla corrente della Dora e dei canali. Perché Torino, all'indomani dell'unità d'Italia sentì la necessità di costruire un ultimo canale, quello della Ceronda, che prelevando le acque presso Venaria le trasportava fino al Po. E lo costruì perché si comprese che le nuove industrie sulle quali Torino avrebbe dovuto fare affidamento per risorgere dopo il collasso di cui indiscutibilmente avrebbe sofferto quando la capitale sarebbe stata trasferita — e nel 1861 nessuno pensava che sarebbe potuto accadere diversamente, anche se tutti si auguravano che quel giorno non giungesse mai — avevano una sola via di sfogo: quella verso la periferia. Decentramento industriale avanti lettera.

L'autore si propone con questi esempi di dimostrare che non ci sono problemi nati oggi per l'industria torinese: il decentramento — tanto per fare un solo esempio — fu un'esigenza sentita già cento anni fa. Ma ci sono altri episodi che meritano un ricordo.

Oggi si festeggiano gli anziani e le teorie giunte dall'America sulla scia delle armate subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, ci vogliono far credere che la cosa sia stata scoperta dai propagandisti delle «relazioni umane». Ma in realtà il laniero biellese Bona, trapiantato a Carignano, che stabilì di dare un premio a tutti gli operai che avevano superato una certa anzianità e l'ing. Camillo Olivetti, che distribuiva agli anziani delle spille d'argento — ora si continua la tradizione, ma le spille sono d'oro — vanno considerati come gli iniziatori della tradizione.

La storia dell'industria torinese, comunque, non è fatta soltanto di grandi aziende: ce ne sono delle piccole che hanno contribuito egregiamente alla diffusione del nome di Torino e del suo lavoro nel mondo. E ci pare che uno dei meriti di questa nuova storia sia appunto l'avercele tutte fatte conoscere.

n. s.

Sequestrato il catalogo della mostra di Grosz

Roma, sabato sera.

Un funzionario della questura di Roma si è presentato ieri alla galleria d'arte «L'Obelisco», in via Sistina, diretta da Irene Brin, sequestrando tutte le copie del catalogo della mostra del grande espressionista George Grosz. E' questa la prima mostra a Roma di Grosz ed è stata inaugurata il 19 scorso, accolta dal pubblico romano e dalla critica come un avvenimento artistico di rilievo. Il sequestro è stato ordinato dalla Procura della Repubblica, ma dell'operazione non è stata rilasciata ricevuta né sono state motivate le ragioni. Il fatto ha suscitato molto scalpore e vivaci critiche da parte di alcuni giornali che dedicano all'episodio grande spazio, ricordando l'opera di Grosz, a suo tempo condannato dal nazismo.

Ha rotto con Claudia Mori

Il calciatore Lojacono fa la pace con la moglie

Roma, sabato sera.

«Non può immaginare quanto sia contento. Mi auguro che mia moglie e mia figlia tornino in tempo per Natale e che vengano di nuovo anche mia madre e mio padre. Aspetto la conferma da un momento all'altro, ma spero tanto di trascorrere anch'io il Natale in famiglia».

Questo ha dichiarato Francisco Lojacono a un giornalista confermando la sua intenzione di volersi rappacificare con la moglie. La signora Maria Rosa si separò due anni fa dal calciatore dopo una serie di crisi che culminarono in una denuncia per maltrattamenti presentata dalla moglie di Lojacono, la quale trattenne con sé la figlia Gabriella.

Sono note le avventure sentimentali del bizzarro calciatore romanista, il quale fino ad un mese fa era «fidanzato» con l'attrice Claudia Mori; la relazione sentimentale è stata però improvvisamente interrotta. A quanto pare Lojacono ha attraversato una crisi morale: egli infatti si è confidato con i dirigenti della società dopo avere chiesto, prima telegraficamente poi per iscritto e infine per telefono alla moglie, di tornare a Roma con la bambina, alla quale Francisco è particolarmente affezionato.

Secondo le ultime notizie, Maria Rosa Lojacono dovrebbe giungere nei prossimi giorni a Roma.

Donna suicida col gas

Roma, sabato sera.

La signora cinquantenne Maria Cianti si è tolta la vita nel suo appartamento, in viale Carnaro 18, lasciandosi asfissiare dal gas. La sventurata è stata trovata stamane alle 7, distesa in terra nella cucina, dal marito e dalla figlia Giancarla. Essi sono rimasti leggermente intossicati dalle venefiche esalazioni ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

VINCE 5 MILIONI CON UN TELEVISORE

La fortuna di una coppia di coniugi bresciani

BRESCIA, 21 dicembre

Il signor Dante Perotti, impiegato d'industria, e la signora Giuseppina Bottazzi — marito e moglie residenti in Brescia al numero 4 di via Camozzi — hanno vinto il primo premio dell'estrazione 28 novembre '62 del concorso «Quadrifoglio d'Oro» Telefunken. Dei 100 milioni che rappresentano la dotazione cospicua del Concorso, cinque milioni sono toccati a loro. Per festeggiare l'avvenimento una piccola folla di parenti ed amici si è riunita nel loro nuovo appartamento dove al posto d'onore, nel salotto arredato con buon gusto, è sistemato il televisore Telefunken che ha fatto da portafortuna. I signori Perotti lo acquistarono nel 1961 in un negozio di Brescia, compilarono l'apposita schedina inserendovi i quattro numeri di prammatica ed aspettarono. La dea bendata non è mancata all'appuntamento: nell'ultima estrazione del «Quadrifoglio d'Oro» è uscita la loro combinazione e nel sorteggio fra i concorrenti che avevano formulato lo stesso numero il loro nome si è posto in vetta alla graduatoria.

«Con la vincita, ovviamente, — ha detto la signora Giuseppina consenziente anche il marito — risaneremo lo sbilancio causato dal costoso arredamento del nuovo appartamento, poi passeremo al capitolo dei sogni che toglieremo dal cassetto per affidarli alla realtà».

Il signor Perotti, più modesto, si accontenta di rinnovare il proprio guardaroba, mentre la signora pensa a un bellissimo «solitario» che ha veduto nella vetrina di un gioielliere e che adesso non le sembra più inavvicinabile.

La fortunata coppia bresciana è la sesta in ordine di tempo ad approdare al traguardo della massima vincita. Le precedenti vincite hanno favorito altri possessori di televisori, radioricevitori, frigoriferi, registratori a nastro Telefunken che la sorte ha voluto premiare nella loro scelta.

Il breve simposio in casa Perotti ha avuto termine e nel congedarci la signora Giuseppina ha esclamato: «Ci è andata bene, adesso sono contenta due volte. Non dimentico infatti che il televisore Telefunken prima di renderci milionari ha allietato le nostre serate ed è stato motivo di orgoglio mostrarlo agli amici per il suo perfetto funzionamento e per la sua linea bellissima ed elegante. Ora possiamo anche aggiungere che, senza saperlo, avevamo esposto in salotto il nostro portafortuna». Abbiamo salutato i coniugi Perotti facendo i nostri auguri per le prossime estrazioni perché con il «Quadrifoglio d'Oro» si può vincere anche ripetutamente in quanto le schedine concorrono a tutte le estrazioni.

Il «Quadrifoglio d'Oro» Telefunken continua. La prossima estrazione si effettuerà l'8 gennaio. Il regolamento del Concorso può essere richiesto ai Concessionari Telefunken o direttamente alla Telefunken di Milano.

La moda

Taglie piccole, ma sofisticate

Sono solamente pochi anni che le donne dalla corporatura minuta si trovano nella possibilità di disporre di abiti capaci di farle apparire eleganti come meritano senza per questo acquistare quell'aria ingenua così scarsamente confacente alla maggior parte di esse (soprattutto qualora non più molto giovani). Ancor oggi comunque si possono contare sulla punta delle dita di una mano i figurinisti capaci di offrire linee sufficientemente elastiche quel tipo di donna. E' strano questo modo di pensare di molti: posti di fronte a una possibile cliente di piccola corporatura, diversi creatori di moda sembrano perdere ogni fantasia, diventando incapaci di dar vita a qualcosa di realmente originale. Fortunatamente però questa maniera di ragionare va scomparendo e oggi la donna di taglia inferiore alla normale non ha più bisogno di sentirsi come una menomata o una negletta dalla sorte, costretta ad apparire meno accurata e meno elegante nel vestire delle sue compagne. In fondo ha finito per avere la meglio una ragione molto pratica: il denaro delle donne di taglia piccola ha lo stesso valore di quello di ogni altra cliente, e quindi i figurinisti hanno pensato bene di accordar loro tutto l'interesse che meritano.

Una delle migliori maestre nel campo delle taglie piccole è Anne Klein la quale ha fatto di tutto (e vi è ottimamente riuscita) per offrire alle sue clienti qualcosa capace di soddisfare le loro esigenze. L'abito che vi presentiamo oggi costituisce un ottimo esempio di ciò in quanto elaborato, ma al tempo stesso pieno di riserbo e di signorilità. Esso è stato realizzato con una lana color talpa a minutissime righine bianche. La linea della vita, pur essendo alquanto bassa, conserva una sua armonia piena di grazia mantenendo all'insieme una semplicità superiore ad ogni elogio. La blusa, con il collo a tartaruga e le maniche lunghe sino ai polsi, è di crêpe bianco.

La salute

Encefalite letargica

«Vorrei sapere — chiede il signor M. A. — se le persone colpite dalla "malattia del sonno" dormono continuamente, notte e giorno». L'encefalite è un'infiammazione del cervello causata da microorganismi di vario genere, soprattutto virus. Il termine popolare lascerebbe credere che il malato dorme o almeno sonnecchia sempre. In realtà questo accade solo in casi eccezionali. La maggior parte delle vittime non sono così fortunate: possono sembrare assonnate, con la mente confusa, ma non giacciono tranquille nel loro letto, dimentiche della loro sorte. Le mani possono tremare, i muscoli dolere, il collo irrigidirsi. A questo si aggiungono febbre, vomito e cefalea.

Lungo come la vita...

Domanda del signor L. S.: «Vorrei sapere se occorre molto tempo perchè le arterie si induriscano al punto di rompersi». Qualcuno ha detto che le arterie cominciano ad indurirsi subito dopo la nascita. E' un fatto che l'indurimento delle arterie venne riscontrato su giovani morti in combattimento e lo si osserva tuttora in vittime, anche giovanissime, d'incidenti stradali. Di solito, l'arteriosclerosi può sussistere per diversi anni, senza dare fastidi. Il processo dura tutta la vita.

Epistassi

«Mia madre — scrive la signora I. F. — ha 68 anni e da qualche tempo soffre di emorragie dal naso. Può dipendere dall'abitudine di mettere, ogni tanto, un cucchiaino di liquore nel caffè?». No. A quell'età, le cause più comuni dell'epistassi sono l'ipertensione arteriosa, l'indurimento delle arterie e l'ulcerazione delle mucose nasali. Il liquore entra nel quadro soltanto se esso porta ad una congestione nasale tale da provocare la rottura di un vaso sanguigno.

La patina sulla lingua

«E' possibile — domanda la signora D. V. — che una persona perfettamente sana, ma sottoposta recentemente a forti emozioni, abbia continuamente la patina sulla lingua?». Sì, sempre che i disturbi emotivi si ripercuotano sulla digestione. Del resto, la cosa non è del tutto anormale e non è necessariamente il sintomo di una malattia. Se si ha la certezza d'essere «perfettamente sani», non è il caso di preoccuparsene.

La bellezza

«Spagnola», una nuova acconciatura

Secoli fa vi furono spagnoli i quali collaborarono alla scoperta dell'America; oggi in America si va manifestando la tendenza a «scoprire» la Spagna. Ciò si verifica nei più svariati campi: vi sono ricche famiglie di New York, Chicago, Detroit o Boston le quali si sono messe alla ricerca delle più svariate suppellettili spagnole, che arredano le loro ville al mare alla maniera degli abitanti di Majorca, senza contare l'entusiasmo con cui da anni vengono applauditi i ballerini di «flamenco» ed i chitarristi che eseguono le dolci e malinconiche melodie della terra iberica.

Del pari si ammira la elegante bellezza delle donne di Spagna e si interpreta ogni particolare della loro personalità in termini americani, così come nel campo della moda si «traducono», adeguandoli alle necessità della donna americana, i concetti che ispirano Balenciaga, il famoso sarto di origine spagnola.

Questa fusione di nuovo e di antico caratterizza in maniera sorprendente una nuova acconciatura che è stata chiamata «Spagnola». La

parte alta della pettinatura è volutamente asimmetrica, più rigonfia cioè sulla parte destra, mentre sui lati essa è molto aderente al viso. Sul dietro i capelli hanno un elegante effetto avvolgente. Questa acconciatura è adatta sia per il giorno che per la sera. In quest'ultimo caso si adatteranno perfettamente ad essa gli alti pettini caratteristici dei costumi spagnoli oppure le classiche mantiglie di pizzo.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua a pag. 10)

SPORT

Domani sul campo di San Siro uno spettacolo d'eccezione

L'Inter all'attacco della Juventus

Si dànno battaglia due squadroni

Quando il pronostico diventa impossibile

S. SIRO
DOMENICA 23 DICEMBRE - ore 14.30
7ª partita in abbonamento
JUVENTUS
TUTTO ESAURITO
INTERNAZIONALE
PREZZI

Domani si gioca a Milano. Tutto il resto è contorno, interessante fin che volete, ma soltanto appendice di un grande incontro che vedrà di fronte la squadra primatista (Juventus) e la più tenace inseguitrice (Inter). A Firenze è di scena il Bologna, reduce dalla tremenda batosta di domenica scorsa di fronte ai nerazzurri di Herrera; a Torino contro i granata in «periodo no» vengono i vicentini, che paiono quest'anno destinati a fare grandi cose, il Milan cerca contro il Genoa — a Marassi — la conferma di essere tornato squadrone, la Spal va in trasferta sulla Laguna; tutte partite che celano dubbi, che presentano incognite di rilievo, ma non può esservi incertezza nel dire che il campionato si gioca domani a Milano tra Inter e Juventus.

Non diciamo che possa essere questa la partita decisiva di un torneo, che finirà solo a maggio, ma sarà senza dubbio un incontro di importanza eccezionale, potrebbe essere il definitivo rilancio dei nerazzurri di Herrera e potrebbe significare il rafforzarsi delle speranze juventine. Tutto è possibile domani a San Siro, compreso un buon spettacolo di calcio, cosa molto rara in questi tempi di magra...

Come si presentano le due squadre al grande confronto? La Juventus ha il vantaggio di un punto in classifica, l'Inter gioca in casa e pare lanciatissima sulle ali di un entusiasmo ritrovato quasi d'assalto. I bianconeri potrebbero perdere senza veder compromesse le loro possibilità future; sarebbe invece un grosso guaio per gli uomini di Herrera se uscissero sconfitti, perché tre lunghezze potrebbero essere difficili da ricuperare, non dimenticando che questo incontro... dovrà essere ripetuto fra qualche mese a Torino.

Situazione psicologica quindi in favore dei torinesi. Ma per il resto? Posizione opposta. L'Inter conta su tutti i suoi migliori giocatori, alcuni dei quali pare siano giunti all'apice della forma. Non sappiamo quali siano i meriti di Herrera nell'aver portato i suoi ragazzi al «miglior gioco» proprio in questo particolare momento, sta di fatto che mai si era visto un Suarez così dinamico, mai si era ammirato un Picchi così sicuro ed uno Zaglio così deciso.

Jair è un caso particolare. Il negretto ha trovato all'Inter la sua seconda famiglia ed in Herrera... un fratello maggiore. Jair è il tipico calciatore di colore che sfrutta a meraviglia le virtù congenite della sua razza: scatto, prontezza di riflessi, intelligenza viva. Herrera ha avuto fiducia in lui quando tanti lo criticavano per la fragilità sul fisico, e Jair oggi gli è riconoscente. Dal brasiliano l'intera squadra ha preso coraggio, e dalla umiliante sconfitta di Catania è giunta al trionfo di Bologna. Qualcuno dice che l'Inter attuale sia frutto del lavoro di Herrera, ed in questa affermazione c'è un fondo di verità, ma l'Inter è forte per i suoi giocatori, per Jair, per Corso, per Maschio e Suarez, per Guarneri e per Picchi. Herrera guida questi uomini con coraggio, ma non diciamo che Herrera vince le partite perché indovina la tattica.

La Juventus era più la bella e fresca squadra di qualche settimana fa, ma non va di certo a Milano per fare la comparsa. I bianconeri devono giocare la loro partita senza rischiare troppo, senza tentare l'impresa massima. Parliamo di concetto naturalmente, non di possibilità. La prudenza tattica potrebbe essere il trampolino di lancio verso un'impresa di tutto rilievo.

La difesa ha temporaneamente perso Sarti ed Anzolin, l'attacco ha soltanto Sivori in grande forma, un Sivori superbo. Potrà bastare? Per questo diciamo ad Amaral ed ai bianconeri: siate prudenti a San Siro. Il campionato non finisce domani...

Giulio Accatino

Nel tranquillo ritiro di Como i nerazzurri non hanno problemi

Perché Herrera ha scelto Mazzola

Sandrino funzionerà da secondo centroavanti in una gara che «mister H. H.» vuol impostare sull'azione offensiva - Fra Zaglio e Sivori, tra Suarez e Del Sol due interessanti duelli per la supremazia a centrocampo - Miranda incuriosisce i suoi avversari

DAL NOSTRO INVIATO

Como, sabato sera.

A ventiquattro ore da Inter-Juventus, la partita che farà incassare cento milioni e interesserà gli sportivi di tutta Italia, da Milano fino a Palermo, i protagonisti, nerazzurri e bianconeri ostentano la calma che sono ben lontani dall'avere. Giovedì abbiamo sentito i juventini, al termine di un allenamento tirato senza risparmio di fiato e di energie, parlare con calma e distacco dei loro prossimi avversari. Bastava però nominare Jair o Suarez perché i volti diventassero improvvisamente tesi e sotto le risposte scottasse la nota polemica, sia pure attenuata dal conformismo della cortesia.

Qui a Como, i nerazzurri sembrano addirittura un gruppo di studenti di Oxford tanto appaiono compassati e silenziosi. Hanno praticamente occupato due piani di un grande albergo posto di fronte al lago, girano in tuta e scarpette da tennis e non si fanno notare, e tanto meno sentire. Herrera, unico responsabile della comitiva, non fa alcuna fatica a controllare i suoi giocatori. Ieri alle 22, senza che il trainer avesse ripetuto alcun ordine, tutti s'erano già ritirati nelle rispettive camere, aiutati nella osservanza della disciplina anche da un noioso programma alla tv. Maschio era stato il più sollecito di tutti, scomparendo addirittura dalla scena immediatamente dopo il pasto serale.

L'annuncio del «grande escluso» dalla formazione dell'Inter aveva fatto sorgere il timore di una nuova fuga, sul tipo di quella già verificatasi a Genova, quando Humberto, sapendo all'ultimo momento di dover rimanere fuori squadra, aveva piantato allenatore e compagni. Maschio, ieri a Como, restava chiuso in camera ed era difficile controllarne la presenza. Per fortuna alle 22 l'ex-atalantino si fece vivo al telefono per chiamare a Bergamo la sua fidanzata. Evidentemente il fatto di dover cedere il posto a Mazzola non aveva turbato la [illegible] fino a spingerla a partire improvvisamente un'altra volta.

Nella ovattata quiete di Como l'episodio-Maschio è l'unico spunto che possa dare una parvenza di vivacità ad una vigilia di gara che in realtà sarebbe difficile trovare più calma. La preferenza data a Sandro Mazzola, che avrà la maglia n. 8 ma in realtà sarà il secondo centroavanti a fianco di Di Giacomo, del resto non suscita molte polemiche neppure qui. L'Inter, giocando in casa e trovandosi con un punto di distacco in classifica rispetto alla Juventus, ha il dovere e la convenienza di attaccare. Per questo motivo al posto del centrocampista italo-argentino, è meglio utilizzare lo «sfondatore» Mazzola (cinque partite giocate quest'anno in prima squadra e tre reti all'attivo). Per il resto tutto è tranquillo.

L'Inter si allena [illegible] stamane sul campo di Masnaga, a pochi chilometri da Como, ma la leggera seduta atletica non deve risolvere alcun problema. Il militare Facchetti ha raggiunto i compagni fin da ieri sera e con essi trascorrerà la giornata nel ritiro, lontano dal frastuono (e dalla «caccia ai biglietti») di Milano.

Gli altri sono tutti in eccellenti condizioni. Buffon ha dichiarato di voler dimostrare di esser ancora uno dei portieri più sicuri d'Italia anche di fronte a Sivori e agli altri attaccanti della Juventus. Picchi, un punto di forza in questo «momento felice» per l'Inter, non nasconde le difficoltà che attende lui e i suoi compagni. «La Juventus era in forma migliore tre o quattro settimane or sono, — ha detto, — mentre ho l'impressione che l'Inter sia in crescendo. Questo non toglie che le due squadre abbiano entrambe ottime possibilità e siano ben disposte a sfruttarle».

L'opinione comune è che la gara dovrebbe risultare interessante e bella se i nervi non giocheranno brutti scherzi a qualcuno dei protagonisti. Tra i juventini i più temuti, dopo Sivori naturalmente, sono Del Sol e Stacchini. Miranda costituisce una grossa curiosità, poiché neppure Jair, che viene pure dal Brasile, sa molto di lui. Nessuno infine pensa che la sostituzione di Anzolin con Mattrel riesca di vantaggio ai nerazzurri. Mattrel è sempre un giocatore da Nazionale — ha osservato Burgnich — e oltre a tutto scenderà in campo ben deciso a farsi valere. Lo schieramento annunziato dall'Inter è: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.

Picchi sarà il battitore libero e con ogni probabilità Zaglio opererà a controllo di Sivori, mentre Suarez e Del Sol dovrebbero affrontarsi a testa a testa. Dalla lotta tra questi quattro elementi dovrebbe sorgere la supremazia a centro campo che in definitiva potrebbe far pendere la bilancia a favore dell'una o dell'altra squadra. Logicamente sarà pure molto interessante vedere come Noletti o Leoncini sapranno affrontare Jair e se il lavoro di Crippa in fase difensiva riuscirà altrettanto efficace come appoggio nelle azioni offensive. E' certo comunque un fatto solo. Inter-Juventus dovrebbe essere una partita degna dell'aspettativa dei 72 mila sportivi che già da alcuni giorni si sono affrettati ad assicurarsi il biglietto per l'incontro.

Paolo Bertoldi

INTER		
	1 Buffon	
2 Burgnich	5 Guarneri	3 Facchetti
4 Zaglio		6 Picchi
8 Mazzola		10 Suarez
7 Jair	9 Di Giacomo	11 Corso
Stacchini 11	Sivori 10	Miranda 9 · Crippa 7
Leoncini 6		Del Sol 8
Noletti 3	Salvadore 5 · Castano 2	Emoli 4
	Mattrel 1	
		JUVENTUS

La caccia ai biglietti

Milano, sabato sera.

(l. cat.) Stasera il personale amministrativo dell'Inter tirerà un sospirone di sollievo, lasciando la sede di via Larga 32 magari con qualche ora di anticipo, perché, nonostante le comunicazioni rese di dominio pubblico ed i vistosi cartelli esposti per annunciare e confermare l'avvenuto esaurimento dei biglietti validi per la «partitissima» di domani, molti sportivi continuano a far ressa negli stretti locali con la speranza di strappare l'agognato biglietto. Qualcuno è giunto da lontano, anche dall'estero. E non riesce a rassegnarsi alla fatale risposta: A questa schiera di disperati aspiranti, che si raccomandano e si sfogano perfino adombrando qualche oscura minaccia, si confondono coloro che, pur essendo in possesso del biglietto, sono stati colti da un dubbio atroce e intendono accertare la validità del tagliando gelosamente custodito. Per errore un quotidiano milanese della sera ha scambiato i colori dei biglietti, segnalando come falsi quelli che invece sono regolari; perciò il sospetto del più scrupoloso può essere ritenuto lecito.

Le porte dello stadio di San Siro si apriranno a mezzogiorno e coloro che non dispongono nè di biglietto nè di tessera sono stati invitati a non avvicinarsi agli sbarramenti che verranno predisposti dalle forze dell'ordine.

Calcio-programma (inizio ore 14,30)

SERIE A (14ª giornata)

Atalanta-Palermo: Varazzani
Catania-Mantova: D'Agostini
Fiorentina-Bologna: Rigato
Genoa-Milan (14,45): Jonni
Inter-Juventus: Adami
Modena-Napoli: Sbardella
Roma-Sampdoria: Righi
Torino-Lanerossi: Marchese
Venezia-Spal: Sbardella

Le ore della vigilia

Per il negretto Jair auguri dal Brasile

La giovane ala non ha peli sulla lingua: stima Amaral, Battaglia, Amaro ed anche Germano; giudica invece severamente Miranda

Jair si allena sotto la guida di Herrera (Telefoto)

Una lettera da San Paolo del Brasile ha portato a Jair il più bell'augurio nell'imminenza di Inter-Juventus. Gliel'ha scritta la sua fidanzata, studentessa in lettere. Verrà a tenergli un po' di compagnia in questo Natale che [illegible] il giovane mulatto brasiliano spaesato e pieno di nostalgia per i suoi. «Qui sto assai bene — si affretta a precisare Jair — neppure il freddo mi dà fastidio. Ho visto la neve per la prima volta proprio a Como durante un precedente ritiro dei nerazzurri. E sarei stato personalmente assai contento di provare a giocare proprio sulla neve in occasione di Inter-Padova la partita di Coppa Italia che venne invece rinviata. Comunque preferisco i campi asciutti».

Jair ritiene che il football italiano non sia molto diverso da quello del suo paese d'origine. I difensori sono altrettanto decisi e duri. Assai differenti invece gli appaiono i tifosi. A San Paolo si interessavano di lui soltanto durante le partite. Qui ha sempre intorno dei ragazzini che gli chiedono autografi e degli amici improvvisati che gli fanno dei complimenti. «Sono brava gente in fondo — racconta — e mi divertono. Oltre a tutto mi aiutano a far passare il tempo in attesa che a marzo arrivi mia madre». «Perché non si sposa come fa Miranda, che lunedì, subito dopo Inter-Juventus, andrà in Brasile appunto per il matrimonio?». «Troppo presto. Sia la mia fidanzata che io siamo troppo giovani. Se ne parlerà se mai nella prossima stagione».

L'accenno al matrimonio e soprattutto a Miranda ha portato il discorso su un tema polemico. Jair evidentemente deve essere stato seccato da quanto attribuito a Miranda in un'intervista («Conosco un terzino brasiliano che facilmente bloccava Jair»). «Sì, è vero — dice l'attaccante dell'Inter — in Brasile Ari e Gerardo I e [illegible] terzini mi fermavano, mentre nessuno invece fermava Miranda. Ma questo perché io ero tra i titolari e lui tra le riserve». Jair sarebbe il vessillifero degli antimirandiani, che pure esistono tra i bianconeri.

Il brasiliano dell'Inter stima Amaral (ottimo preparatore tecnico), stima Amaro (è un grande giocatore, peccato che non sia stato fortunato in Italia). Ha anche parole di elogio per Germano (lo vedrete nel Genoa, quello sa davvero giocare) e per Battaglia (un'ottima ala). Per Miranda invece un giudizio secco: «Non ci sa fare».

Mazzola e le sue speranze

Al posto di Maschio

Quattro anni fa Sandro Mazzola stava per abbandonare il calcio. Aveva ricevuto delle proposte dal Simmenthal affinché si dedicasse alla pallacanestro (è alto 1,75 e gioca molto bene anche al basket) ed era soprattutto deciso ad insistere nello studio per arrivare al traguardo di ragioniere. Il diploma lo ha preso, ma è rimasto calciatore. Domani giocherà contro la Juventus la partita più importante della sua carriera. In serie A ha già disputato 7 incontri, ma uno di essi ha valore relativo anche se Sandrino vi segnò un goal. Venne disputato a Torino come coda al campionato 1960-61, quando l'Inter per protesta mandò allo stadio Comunale la squadra ragazzi appunto con Mazzola. Il vero esordio avvenne nell'ultima partita dello scorso torneo contro il Lecco.

Quest'anno Mazzola è stato cinque volte tra i titolari siglando tre reti, tra cui famose quella contro la Spal che ha deciso l'incontro e quella con la Samp, messa a punto con un magnifico stile dribblando anche il portiere. «Davvero non credevo di arrivare ad essere titolare dell'Inter nella partita contro la Juventus — diceva ieri non appena saputa la notizia della scelta di Herrera caduta su di lui. — Sono felice anche se capisco il dispiacere di Maschio che è costretto a cedermi il posto».

Il ruolo di mezz'ala di punta gli piace e conta di ben figurare. Dei giocatori della Juventus conosce in modo diretto Sivori, Emoli e Mattrel, che stima moltissimo; inoltre ha visto in una partita dei ragazzi Sacco. Il suo grande amico juventino è però Cavallito. «Era mio compagno di giochi quando andavo al campo Torino a vedere allenarsi mio papà — racconta — avevo sette anni o forse meno ma ricordo benissimo quel periodo». In via Filadelfia il figlio di Valentino Mazzola è tornato due stagioni or sono con i ragazzi dell'Inter per un incontro della «De Martino». Venne considerato un avversario qualunque; nessuno gli ha detto nulla. Soltanto Zaso, il custode del campo, gli si è avvicinato a parlargli di suo papà. «In gara — dice Sandrino — ero poi così emozionato che sono stato un vero disastro, io solo sapevo perché». Non aggiunge altro.

p. b.

DICE IL TRAINER: "ANCHE NOI GIOCHIAMO PER VINCERE,,

Amaral ottimista

Castano, guarito, di sicuro in campo - I compiti degli undici bianconeri che partono oggi pomeriggio in pullman (da piazza San Carlo, alle ore 16)

Ieri pomeriggio i giocatori bianconeri si sono radunati per l'ultima volta allo Stadio, per completare l'accurata preparazione della settimana. Amaral aveva soltanto più da risolvere il dubbio relativo a Castano, le cui condizioni fisiche non erano fino a giovedì pienamente soddisfacenti; il centromediano juventino ha lavorato senza risparmio per oltre un'ora ed al termine non ha risentito alcun dolore ai muscoli della coscia leggermente stirati nel corso dell'incontro con il Modena.

Definito il problema della difesa il tecnico brasiliano ha praticamente varato la formazione e la convocazione di sedici giocatori è puramente cautelativa nel caso all'ultimo momento si renda indisponibile uno dei titolari.

Calmissimo, diverso dall'allenatore insoddisfatto di giovedì, Amaral non ha evitato ieri nè tifosi nè giornalisti. Si è intrattenuto con i primi, senza fretta, cercando di soddisfare la curiosità un po' ingenua dei molti che attendevano di vedere allenatore e giocatori. Ha parlato abbastanza volentieri con noi pur senza dilungarsi in divagazioni tecniche: «Da martedì lo dico che non si può aver troppa paura di un solo giocatore; non ricominciamo a parlare di Jair, ma pensiamo invece a Suarez, Corso e anche a quel giovane Mazzola. Loro giocano per vincere, noi anche; nessun pareggio è buono in partenza, perché anche a un minuto dalla fine si può perdere anche quel punto, soltanto per sfortuna. Noi siamo ben preparati; loro sono ben allenati; bisogna vedere chi cede per primo».

I compiti dei vari atleti sono stati ampiamente illustrati ai diretti interessati durante tutta la settimana. La raccomandazione generale è di non parlare degli argomenti tecnici ma con un po' di costanza chiedendo all'uno i compiti dell'altro abbiamo desunto questa tabellina. Mattrel: in porta per parare il possibile. Castano: diretto controllore di Mazzola e copertura su Salvadore. Salvadore: diretto controllore di Di Giacomo e copertura su Castano. Emoli: marcatura di Corso, e puntate all'attacco con arretramento di Del Sol. Leoncini: sorvegliante su Suarez. Noletti: controllo di Jair (e che la sorte gli dia una mano). Crippa: azioni di disturbo su Jair, e gioco a centro campo in sostituzione di Del Sol o Leoncini quando questi avanzano. Del Sol: nessuna disposizione ma una raccomandazione: impegnarsi allo spasimo. Miranda: gioco di punta con copertura della zona di ala destra. Sivori: nessuna disposizione, ma un invito: mantenere la calma. Stacchini: frequenti spostamenti lungo il fronte dell'attacco sia per aprire eventuali vuoti, che per creare confusione nella difesa avversaria.

Questi undici elementi, con Ferrero, Cocco, Sacco, Siciliano e Nicolè partono quest'oggi da piazza San Carlo alle ore 16 in autopullman.

g. vigl.

Del Sol: il suo grado di rendimento influirà in modo notevole sul risultato

L'opinione di Ferrario

Rino ha vestito la maglia della Juventus e dell'Inter - Non si sbilancia in previsioni azzardate, confessa solo che farà il tifo per i bianconeri

Rino Ferrario uomo d'affari. Ha poco tempo, pochissimo tempo da dedicare alle questioni che non riguardino la sua attività. Ma per parlare di Inter-Juventus, manda al diavolo ogni cosa.

Non andrà alla partita, troppa folla dice. Ma se tanto di scusa ufficiale. Rino Ferrario, ex bianconero (per sette stagioni) ed ex nerazzurro (per una) non vuole «patire» appollaiato su una sedia della tribuna per 90 drammatici minuti.

Soffrire per chi? Per la squadra juventina. Rino lo ammette senza esitare. Era nato, come il novanta per cento dei brianzoli, con il cuore a strisce nere e azzurre. Cominciò a ridipingerlo, la sua passione, quando a ventitrè anni fece il suo esordio nelle file della Juventus.

«Ma non è soltanto questione di professione — si sfoga Ferrario — devo riconoscerlo. La Juventus è qualcosa di diverso da tutte le altre squadre che conosci. Te ne accorgi soprattutto quando ci giochi in trasferta. Dove il nome Juventus è fascino, fascino a tutte lettere. Ti prende, ti trascina, ti avvolge e senza che tu te ne accorga, non ti abbandona più».

Parliamo di problemi tecnici. Per l'ex centromediano non sarà la tattica a far vincere l'una o l'altra. Saranno i giocatori, uno o due, i meglio disposti nel fisico e nel morale, in una squadra oppure in quella che sta dalla parte opposta.

Se fosse allenatore dell'Inter e della Juventus, che cosa cercherebbe di fare, il nostro Ferrario?

Niente più di quanto abbiano fatto Herrera ed Amaral. Non c'entrano i «disegni» alla lavagna, le lezioni di teoria, le pretattiche ed altri aggeggi del genere. Saranno di fronte la miglior vena individuale (ed attuale) dell'Inter contro la più solida «organizzazione» della Juventus. Si parla tanto di Jair, dice Ferrario, ma non si pensa ad un fatto, che la difesa bianconera non ha solo Noletti al suo attivo, ma anche Castano, Salvadore, Leoncini, Emoli e pure Del Sol. Sembra, la retroguardia della Juve di adesso, quella di dieci anni fa, con Bertuccelli, Manente, Mari, Piccinini ed anche Ferrario. Gente che giocava tutta in un blocco, pronta a sostituirsi all'amico in difficoltà senza il minimo affanno. Ecco, una difesa, quella della Juventus, che può da sola vincere tre quarti di partita.

g. bar.

ULTIME NOTIZIE

Da domattina raggiungeranno Miami con un ponte aereo

Castro libera i prigionieri per un riscatto di 33 miliardi

La somma verrà pagata con viveri e medicinali - I superstiti del fallito tentativo d'invasione dell'isola sono 1113 - Le trattative portate a termine dall'avvocato americano Donovan, lo stesso che combinò lo scambio Powers-Abel

Nostro servizio particolare

MIAMI, sabato sera.

Il primo ministro cubano, Fidel Castro, ha accettato di rimettere in libertà i 1113 anticastristi fatti prigionieri durante il fallito tentativo d'invasione dell'isola, nell'aprile dello scorso anno, in cambio di medicinali e viveri per un ammontare di circa 33 miliardi di lire italiane.

Le trattative per lo scambio, iniziate nell'aprile scorso, sono giunte a conclusione grazie all'attività svolta dall'avvocato americano James Donovan, quello stesso che riuscì a mettere d'accordo russi ed americani per lo scambio delle spie Powers e Abel.

I prigionieri liberati da Castro saranno trasportati a Miami attraverso un ponte aereo istituito dalla compagnia «Pan-American Airways». Il primo apparecchio partirà per l'Avana domattina e altri lo seguiranno a brevi intervalli. Si sta facendo tutto il possibile per ottenere che gli anticastristi liberati dalle carceri cubane possano far tutti ritorno alle loro case per Natale.

Nell'intento d'accelerare le operazioni, portuali d'Everglade, nella Florida, hanno lavorato per tutta la notte a caricare i prodotti destinati a Cuba sul vapore «African Pilot» il quale dovrebbe partire nel pomeriggio per l'Avana.

I prigionieri che riotterranno la libertà domani sono i superstiti dei 1500 membri della spedizione che tentò di invadere Cuba e suscitare un movimento insurrezionale contro il regime castrista. L'impresa, malamente organizzata, si risolse in una catastrofe: circa 300 uomini vennero falciati dalle armi di bordo dei «Mig» castristi, mentre gli altri erano rapidamente catturati.

Negli ambienti politici si riconosce che la liberazione dei prigionieri contribuirà ad attenuare ulteriormente la tensione fra Stati Uniti e Cuba, nonché a favorire la soluzione definitiva della pericolosa crisi che la vertenza cubana determinò nei rapporti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica. In questo senso si era espresso già ieri, con parole ottimistiche, il delegato americano all'Onu, Adlai Stevenson.

n. s.

Prodigiosamente scongiurato un disastro

Tutti salvi i 43 occupanti d'un aereo precipitato in America

Il bimotore, proveniente da Kansas (Missouri) stava per atterrare a Denver (Colorado): a mezzo miglio dalla pista (invisibile per la nebbia) si schianta e s'incendia - Ma quasi tutti sono stati estratti illesi dai rottami: solo cinque feriti leggeri

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

La nebbia ha provocato notte scorsa all'aeroporto municipale di Gran Island un incidente che per un vero miracolo non si è risolto in una catastrofe: un bimotore della Frontier Airlines, con a bordo 39 passeggeri e quattro persone di equipaggio, è precipitato nell'atterraggio e si è incendiato. Dirigendosi verso il punto in cui l'aereo si era abbattuto al suolo le squadre di soccorritori temevano di non poter far altro che recuperare dei corpi carbonizzati: tutti i passeggeri e tutti i membri dell'equipaggio sono invece usciti vivi dalla paurosa avventura.

Il bimotore era partito da Kansas City nel Missouri ed era diretto a Denver (Colorado) che avrebbe raggiunto dopo aver fatto scalo all'aeroporto di Gran Island. Il viaggio si era svolto regolarmente ed all'ora prevista il comandante dell'aereo aveva preso contatto con gli uomini della torre di controllo dell'aerostazione. Sul Gran Island incombeva una nebbia fittissima: da terra si è invitato il pilota a compiere qualche giro sull'aeroporto prima dell'atterraggio. Mentre il bimotore effettuava tale manovra venivano consultati tutti gli strumenti segnaletici ed alla fine da terra veniva data via libera per l'atterraggio sulla pista centrale.

Seguendo le istruzioni della torre di controllo il comandante del velivolo riusciva a portarsi perfettamente in linea con la pista di atterraggio. E' stato quando le difficoltà maggiori sembravano superate che è avvenuto l'incidente. A causa della visibilità ridotta praticamente a zero il pilota ha calcolato male la distanza e si è abbassato troppo velocemente, e quando da terra ci si è accorti dell'errore era troppo tardi per porvi rimedio.

Prima ancora che gli uomini della torre di controllo avessero il tempo di avvertire il pilota, si è visto l'aereo impennarsi (evidentemente il capitano aveva tentato di riportarlo in quota) e poi precipitare al suolo circa mezzo miglio prima dell'inizio della pista. La fortuna ha voluto che l'aeroplano non cadesse col muso, ma che toccasse il terreno con un'ala, compiendo poi una lunga strisciata con la pancia. E' stata quasi certamente questa circostanza che ha salvato la vita alle 43 persone che erano a bordo.

Mentre i mezzi di soccorso accorrevano a tutta velocità verso il luogo dell'incidente le fiamme sono divampate sull'aereo. In quel momento era però già stato aperto il portello ed i passeggeri stavano mettendosi in salvo. Le squadre di soccorso hanno aiutato ad uscire dall'aereo solo le ultime persone. In pochi minuti, servendosi degli schiumogeni il personale aeroportuale è riuscito a domare l'incendio.

Trentanove delle 43 persone che erano sul velivolo sono state trasportate all'ospedale ed in un primo tempo si è ritenuto che fossero tutte ferite. Un portavoce aveva del resto dichiarato che «non vi erano vittime, ma un numero imprecisato di feriti». Solo qualche ora dopo si è potuto accertare che i danni alle persone provocati dall'incidente erano ridotti al minimo: dall'ospedale sono state infatti dimesse immediatamente 34 persone, ne sono state trattenute cinque per le quali è stata formulata una prognosi di guarigione in quindici giorni salvo complicazioni.

Antonio Parker

ULTIMA ORA

Un elicottero americano abbattuto nel Sud-Vietnam

SAIGON, sabato sera.

Un elicottero degli Stati Uniti impegnato in una missione d'appoggio a truppe terrestri del Sud-Vietnam è stato abbattuto ieri dal fuoco dei guerriglieri comunisti.

Un sottufficiale americano è deceduto. Non si sa se vi siano state altre vittime. L'incidente è avvenuto 400 chilometri a nord di Saigon, in una zona infestata dai guerriglieri del Viet-Minh.

Prime reazioni ai colloqui delle Bahamas

De Gaulle non gradirebbe l'offerta dei Polaris americani

Kennedy intende realizzare una forza nucleare multilaterale in seno alla Nato (e cioè sotto stretto controllo statunitense) - Il Presidente francese ambisce invece ad una forza autonoma

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Il presidente Kennedy sta cercando di ottenere che la Francia si unisca agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna nell'attuazione del programma per stabilire una forza nucleare multilaterale della Nato. Ma, stando alle prime reazioni da Parigi, non sembra che il presidente De Gaulle sia entusiasta della cosa, se non altro perché egli non considera accettabili le condizioni che invece Harold Macmillan ha accettato.

Arrivato a Palm Beach da Nassau per trascorrere qui le feste natalizie con la famiglia dopo i colloqui con il premier britannico, il presidente Kennedy ha compiuto il primo passo inviando a De Gaulle, ieri, la proposta ufficiale di concedere alla Francia i missili «Polaris» alle stesse condizioni fatte al governo di Londra.

Come è noto, e come è stato precisato nel comunicato conclusivo dei colloqui di Nassau, la Gran Bretagna riceverà i missili «Polaris» senza l'ogiva nucleare, in sostituzione degli «Skybolt» che gli Stati Uniti non costruiranno più. Dal canto suo la Gran Bretagna dovrà provvedersi, con un acconcio programma di costruzioni, dei sommergibili atti al trasporto ed al lancio dei «Polaris» e questa nuova forza strategica, una volta entrata in servizio, verrà «integrata» — unitamente ad analoghe forze strategiche americane — nella Nato per costituire il nucleo del «deterrente nucleare» multilaterale della alleanza.

Ieri sera il presidente Kennedy ha ricevuto nella sua residenza di Palm Beach l'ambasciatore americano a Parigi, Charles Bohlen, che era arrivato a Nassau, inatteso dagli osservatori, nella mattinata di ieri e ne era poi ripartito assieme al presidente. Il diplomatico tornerà a Parigi il trentun dicembre e certo, si afferma da parte degli osservatori, Kennedy ha voluto dargli tutte le più dettagliate istruzioni per il lavoro che lo attende, per ottenere, cioè, se possibile, il consenso del governo francese (in definitiva di De Gaulle) alla proposta relativa alla fornitura dei missili «Polaris» da integrarsi a suo tempo nella Nato.

Negli ambienti vicini a Kennedy non si fa mistero del fatto che il Presidente attende con considerevole interesse la risposta del Presidente francese in quanto l'accettazione da parte di questi dell'offerta potrebbe significare l'inizio di una nuova era nella politica internazionale, ed un positivo e concreto passo avanti verso il raggiungimento dell'obiettivo che da anni De Gaulle persegue: la leadership «a tre» della alleanza occidentale.

Intanto a Nassau, dove Macmillan è rimasto, continueranno oggi i colloqui fra il premier britannico e John Diefenbaker, primo ministro canadese. Quest'ultimo, in dichiarazioni rilasciate ieri sera ha lodato l'accordo stipulato fra Macmillan e Kennedy sui «Polaris» dicendo che esso è il risultato «di una spiccata sensibilità politica da parte dei due statisti».

Alla conferenza stampa Diefenbaker ha però detto anche che saranno necessari ulteriori negoziati nell'ambito della Nato prima che il progetto nucleare steso a Nassau possa essere ampliato fino a permettere la costituzione di una forza multilaterale per tutti i paesi membri dell'alleanza occidentale.

Sempre a Nassau negli ambienti della delegazione britannica si sottolinea stamattina che il Primo ministro è perfettamente d'accordo con la offerta americana alla Francia, offerta che, del resto, è stata formulata dai due statisti in stretta consultazione fra di loro.

Per quanto riguarda i risultati politici generali dei colloqui di Nassau, gli osservatori sono pressoché unanimi nel ritenere che il presidente Kennedy ha voluto avvertire gli interessati, e specialmente De Gaulle, che gli Stati Uniti stanno sopportando il peso maggiore della difesa dell'Europa e pertanto chiedono e si attendono di aver una voce in capitolo proporzionata ai loro sforzi.

Pertanto, invitando De Gaulle alla piena partecipazione al programma nucleare multilaterale, il Presidente ha contemporaneamente accentuato che essendo tale forza affidata alla Nato alla fin fine è la Nato che decide se, come, quando e contro chi, premere il pulsante che fa partire le armi nucleari. E il comandante della Nato, anche in futuro, sarà un americano.

u. p.

Critiche in Inghilterra alla politica di Macmillan

LONDRA, sabato sera.

L'accordo fra il primo ministro Macmillan ed il presidente Kennedy, in base al quale la Gran Bretagna otterrà i missili «Polaris» invece dei missili «Skybolt», ha suscitato in Inghilterra un'ondata di critiche, tanto a destra che a sinistra dello schieramento politico.

Washington: «Monna Lisa» esposta per i giornalisti

Nella Galleria Nazionale d'Arte di Washington, la «Gioconda» di Leonardo è stata esposta ieri per i giornalisti. La mostra sarà ufficialmente inaugurata dal Presidente Kennedy l'8 gennaio (Telefoto)

Feroce delitto stanotte nella campagna di Vigevano

Ladro sorpreso in un pollaio uccide un amico del derubato

Due colpi di pistola hanno troncato la vita di un giovane operaio che, tornando da una cena, aveva tentato col fratello ed altri compagni di impedire la razzia - Vistosi sopraffatto il malvivente ha aperto il fuoco a bruciapelo - Subito ridotto all'impotenza l'assassino è ora piantonato all'ospedale per le contusioni riportate nella lotta

Dal nostro corrispondente

Vigevano, sabato sera.

Un pregiudicato, ladro di polli sorpreso da cinque giovani mentre era intento a una razzia ne ha ucciso uno ed ha poi tentato invano di fuggire. Ridotto all'impotenza e strettamente sorvegliato dagli altri è stato consegnato ai carabinieri, che lo stanno ora piantonando all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi di venti giorni per le ferite e le contusioni riportate nel corso della furiosa colluttazione ingaggiata per assicurarsi l'impunità dell'omicidio e del furto.

Il tragico episodio è avvenuto nella notte, alle 0,15, nella frazione Torrazza di Borgo San Siro, a cinque chilometri da Vigevano sulla strada provinciale per Pavia. L'assassino è il cinquantanovenne Faustino Croce, abitante in via del Convento; la sua vittima è l'operaio ventiseienne Mario Pasquato che risiedeva nella frazione Torrazza. Stanotte il Pasquato tornava a casa assieme al fratello e tre amici, dopo una allegra cena in una trattoria della zona. I cinque giovanotti parlavano ad alta voce, ridevano, erano contenti. Erano passati davanti alla cascina di un vicino e hanno visto un'ombra sull'aia: hanno guardato, si sono resi conto che era uno sconosciuto che cercava di nascondersi dietro al pollaio. Sono entrati, si sono gettati sullo sconosciuto, l'hanno circondato ed hanno capito che si trattava di un ladro di galline.

Faustino Croce avrebbe potuto lasciarsi portare dai carabinieri, senza reagire: solo contro cinque non avrebbe potuto fare nulla. Invece ha tirato fuori una pistola calibro 6,35 che portava sempre in tasca, l'ha puntata al mento del giovane che lo stringeva più da presso e ha premuto due volte il grilletto. Mario Pasquato è stramazzato a terra, morto. L'assassino ha cercato di approfittare del momento di incertezza e di raccapriccio del fratello dell'ucciso e dei suoi amici ed ha tentato di fuggire. Ma la reazione dei quattro giovani è stata fulminea: lo hanno afferrato saldamente, lo hanno messo a terra e lo hanno duramente percosso, mentre i padroni della cascina, svegliati dagli spari e dalle grida andavano a chiamare i carabinieri di Gambolò. Quando i militi sono arrivati Faustino Croce non era più in grado di reagire; si è lasciato portare via, chiedendo solo che lo ricoverassero in ospedale per farsi medicare le ferite.

Al nosocomio della nostra città i medici lo hanno trattenuto in osservazione e hanno emesso una prognosi di venti giorni. Interrogato stamane dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Meiani l'assassino non ha potuto fare a meno di riconoscere la propria responsabilità ed ha anche ammesso che era solito portare sempre con sé la pistola durante i suoi colpi nei pollai, con il colpo in canna. E' stata questa circostanza che lo ha perduto: finora nessuno lo aveva mai colto sul fatto mentre operava le sue razzie. Questa notte il caso ha voluto che Mario Pasquato e gli altri quattro lo sorprendessero; forse atterrito dalle minacce dei giovani, forse sconvolto dall'ira, forse irritato per essere stato disturbato nel suo lavoro, ha perso il lume della ragione ed ha sparato.

Il cadavere del povero operaio è stato trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Borgo San Siro per gli accertamenti di legge. Gli inquirenti devono ora stabilire esattamente che cosa è successo nei brevi attimi che hanno preceduto il delitto. Faustino Croce conosce già il carcere: i suoi furti di polli gli hanno fruttato alcune condanne, che evidentemente non sono servite a nulla.

Giancarlo Rolandi

Ripresi stamane

Controlli doganali tra la Francia e Monaco

MONACO PRINC., sab. sera.

Il controllo doganale da parte della Francia, che era stato iniziato il 12 ottobre scorso e poi quasi totalmente smesso, è stato ripreso stamane alle 11,30 con grande intensità alle due frontiere di ingresso e di uscita del Principato.

I doganieri francesi fermano tutte le macchine, provocando un ingorgo eccezionale, dato il forte movimento alla vigilia delle festività: a mezzogiorno più di quattrocento macchine facevano la fila nei due sensi.

Questa ripresa dei controlli doganali va messa in relazione con le difficoltà di accordi per il nuovo trattato di amicizia franco-monegasco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Ieri sera ha cessato di battere il cuore buono di

Maria Hota

La piangono straziati il suo adorato marito Nino, la sorella Bruna Bertolino. Si prega non inviare fiori. Funerali domani alle ore 10,30 da via Vespucci 30. — Torino, 21 dicembre 1962.

I cognati Gino con Valeria, Angiolina, Teresina si stringono affettuosamente al caro Nino, nel ricordo della sua adorata

Maria

— Torino, 21 dicembre 1962.

I nipoti Durando, Neta e famiglia sono strettamente uniti nel dolore del caro zio Nino.

Il Calzaturificio Grella partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia ed il Calzaturificio Tabasso per l'immatura scomparsa di

Felice Tabasso

— Torino, 22 dicembre 1962.

Stamane alle porte di Asti

Sedicenne in motoretta muore contro un camion

Si era fatto prestare lo «scooter» per scendere in città

Asti, sabato sera.

(o. m.) Un ragazzo di 16 anni ha perso la vita in un grave incidente stradale accaduto stamane alle 8, sulla statale Asti-Alessandria, in località Valterza d'Asti. La vittima è il giovane Aldo Gardino, da Castiglione d'Asti, che in sella ad un motoscooter fattosi prestare poco prima da un amico stava scendendo ad Asti.

Proveniente dalla strada comunale per Castiglione-Portacomaro si era da poco immesso sulla grande arteria, quando, per cause ancora imprecisate, andava a schiantarsi contro un camion. Nell'urto violento il Gardino riportava gravi ferite tra cui la frattura della base cranica. Raccolto morente e trasportato con autoambulanza all'ospedale civile di Asti, veniva accolto con prognosi riservata. Mezz'ora dopo il suo ricovero, infatti, malgrado le sollecite cure dei medici, lo sventurato ragazzo, decedeva. La polizia stradale ha iniziato indagini per accertare le responsabilità nella mortale sciagura.

Incolume una piccina precipitata dal treno

Milano, sabato sera.

Una bambina di due anni, Mirella Tedeschi, abitante a Milano, precipitata da un treno in corsa, è rimasta pressoché incolume. Il fatto è accaduto ieri in prossimità della stazione di Chiari, sulla linea Milano-Brescia. La bambina era partita in compagnia della madre per Verona; mentre il treno procedeva in piena velocità, si è appoggiata alla maniglia di uno sportello, aprendolo e precipitando fuori. Fra le grida di spavento della madre e di altri passeggeri, è stato tirato il campanello d'allarme.

I ferrovieri ed altre persone sono scese correndo verso il punto dove, alcune centinaia di metri prima, era caduta la bambina; ma hanno avuto la sorpresa di trovare la piccola rannicchiata in un fossato adiacente alla massicciata, tremante di paura ma solo con alcuni graffi.

Trasportata all'ospedale di Chiari, i sanitari hanno giudicato la piccina guaribile in dieci giorni.

La vendetta di un ventunenne a Borgo San Dalmazzo

Ha incendiato la casa del padre che non voleva comprargli l'auto

Il giovane si è poi pentito ma era troppo tardi - Fuggito nella notte è ricercato

Nostro servizio particolare

Borgo S. Dalmazzo, sab. sera.

Giuseppe Fornaria, un ventunenne di Borgo, ha dato alle fiamme e semi-distrutto la casa paterna per vendicarsi dell'anziano genitore quasi ottuagenario, che si rifiutava di consegnargli il denaro occorrente ad acquistare una macchina: dopo aver appiccato il fuoco, il giovane ha probabilmente avuto un momentaneo ripensamento ed ha tentato di riparare al malfatto, ma senza riuscirvi, poiché l'incendio aveva ormai avvolto completamente il fienile. Sconvolto dal suo gesto, dopo aver costretto il padre a dargli diecimila lire, si è dileguato nelle tenebre, riuscendo, almeno fino a questo momento, a far perdere le tracce ai carabinieri che lo stanno attivamente ricercando.

Il grave e sconcertante episodio s'è verificato stanotte alla periferia di Borgo, nel casolare di proprietà dell'agricoltore Lorenzo Fornaria, di 75 anni, sito sul lato destro della statale Cuneo-Borgo San Dalmazzo, in corso Giovanni Barale. L'incendiario viene descritto come un giovane scriteriato, riottoso ad ogni disciplina ed assai indolente, il quale riusciva ad imporsi facilmente al padre che denunciava visibili gli acciacchi dell'età. Anche la madre, benché assai più giovane del marito, sottostava al despotismo del figlio.

Spesso la donna s'era recata piangendo dai carabinieri a lamentarsi. Il fratello minore, Giovanni, di 15 anni, frequenta invece regolarmente la III media a Cuneo, è mite e studioso ed aiuta i vecchi genitori a sbrigare i lavori campestri, è cioè tutto l'opposto del maggiore. Appunto per rabbonire il Giuseppe, che rifiutava di coadiuvarlo nel lavoro dei campi, il vecchio padre aveva venduto un podere, realizzando alcuni milioni, quindi aveva acquistato pel figlio maggiore un trattore, di cui il giovane scapestrato, anziché per lavoro, si serviva per scorrazzare nei dintorni guidando senza patente (proprio lunedì scorso era stato processato e condannato per tale infrazione dal pretore di Borgo). Due settimane addietro era uscito di strada per imperizia ribaltandosi in una scarpata; si rialzò illeso, ma la macchina era rimasta gravemente danneggiata ed aveva dovuto essere rivenduta per la metà del prezzo d'acquisto.

Ora il giovanotto voleva la macchina. E le sue pretese andavano ben oltre l'utilitaria: desiderava una macchina di più grossa cilindrata, al minimo una «1100» o una «Giulietta». Aveva più volte formulato tale richiesta al padre che, consapevole del rischio cui andava incontro, si era sempre rifiutato di accondiscendere. Di qui la minaccia di Giuseppe, tradotta in realtà questa notte. Dopo un'ennesima scenata in cucina, la madre, impaurita, era salita a dormire sul fienile anziché raggiungere il marito in camera da letto ed è proprio nel fienile che, verso l'una e trenta, Giuseppe Fornaria è salito, con una candela accesa, per appiccare il fuoco in tre punti. Urlando per il terrore, la povera donna è ridiscesa rapidamente sull'aia lungo la scala a pioli. Alte lingue di fuoco, trovando esca nel foraggio, lambivano in breve il tetto del fienile e successivamente investivano il fabbricato civile adiacente. Conscio del gesto sciagurato posto in atto, il Fornaria ha sicuramente avuto una resipiscenza, ma non è purtroppo riuscito più ad avere ragione delle fiamme e estorto al padre sbigottito l'ultimo denaro si allontanò rapidamente.

B. M.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

(Continua da pag. 17)

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola